

bcp[®]

banca di credito peloritano spa

Bilancio

2017

SETTIMO ESERCIZIO

Banca di Credito Peloritano SpA

Sede Legale: Via Oratorio San Francesco, 2 - Messina

Partita IVA e CF: 03104290832

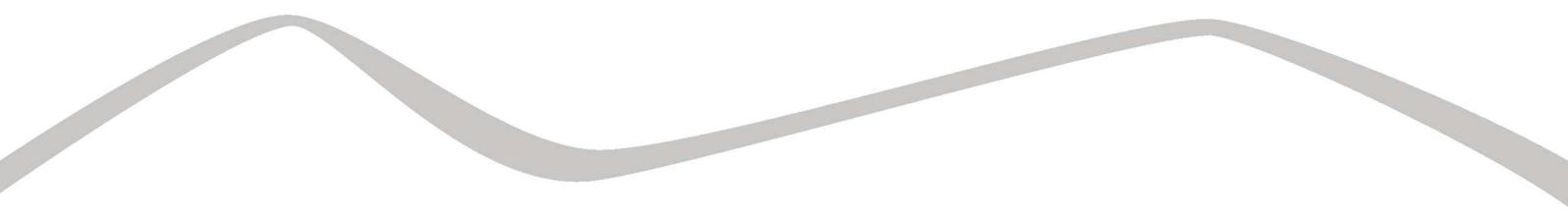
Capitale Sociale: € 11.895.000,00 (i.v.)

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5740

R.E.A. di Messina n. 218497

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Codice ABI 03426.4



SOMMARIO

Cariche sociali	pag.	2
Avviso di convocazione assemblea	pag.	3
Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag.	4
Bilancio	pag.	20
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	116
Relazione della società di revisione	pag.	120

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Dott. Cortucci Gennaro
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Amato Giuseppe
<i>Consiglieri</i>	Sig. Bambaci Rocco Dott. Barilà Enzo Dott. Bommarito Sergio Avv. Ferraù Francesco Dott. Luscari Vincenzo Avv. Merlo Marcella Dott. Sofia Francesco Ing. Trovato Santi

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott. Pignataro Fabio
<i>Sindaci</i>	Dott. Moschella Gianfranco Dott. Raccuia Daniele
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Bucolo Giuseppe Dott. Parisi Giovanni

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Sig. Muscolino Paolino
-----------	------------------------

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci è convocata, in prima convocazione, per sabato 21 aprile 2018, alle ore 9:00, presso la Sede Sociale in via Oratorio San Francesco 2 – Messina – e, occorrendo, in **seconda convocazione, domenica 22 aprile 2018 alle ore 9:00, presso la Camera di Commercio, in Piazza Cavallotti a Messina** per discutere e deliberare in merito ai seguenti punti all'ordine del giorno:

Assemblea Ordinaria

1. Esame ed approvazione del Bilancio al 31/12/2017 e delibere conseguenti;
2. Politiche di remunerazione ed incentivazione: informativa.

Assemblea Straordinaria

1. Proposta di aumento di capitale sociale scindibile da euro 11.895.000,00 fino ad un massimo di euro 15.860.000,00, mediante emissione di n. 793 azioni di euro 5.000,00 ciascuna, da offrire in opzione ai Soci in ragione di una azione per ogni tre azioni possedute, e conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale: delibere inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire in Assemblea i titolari di azioni, aventi diritto di voto, che risulteranno iscritti nel libro dei Soci almeno 5 giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione assembleare in prima convocazione.

E' gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Messina, 03/04/2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

(Dott. Gennaro Cortucci)



N.B. Il presente avviso è stato pubblicato nei modi di legge e statutari

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il quadro economico generale

Durante il 2017, l'economia mondiale è andata espandendosi in maniera diffusa, seppure in un clima di debolezza di fondo dell'inflazione e di condizionamenti derivanti dalle tensioni geopolitiche da tempo in atto.

Nonostante tutto, anche le prospettive a breve termine sono favorevoli anche se restano rilevanti i rischi provenienti dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita si sono consolidate risultando migliori del previsto e sono rientrate le aspettative di deflazione, anche se l'inflazione è rimasta bassa ed il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria mantenendo, anche in prospettiva, condizioni molto espansive, necessarie per riportare l'inflazione su livelli inferiori, ma prossimi al 2 per cento.

Anche in Italia la crescita si è consolidata andando via via rafforzandosi, soprattutto nella seconda parte dell'anno, e le prospettive rimangono favorevoli, anche se a livelli inferiori a quelle degli altri Paesi dell'eurozona.

L'accelerazione della spesa per investimenti, rilevata nella seconda parte dell'anno nei servizi e nell'industria, conferma il ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione.

Anche le esportazioni sono cresciute e le prospettive sull'andamento degli ordini dall'estero sono favorevoli.

La crescita ha determinato nella seconda parte dell'anno un aumento dell'occupazione soprattutto in termini di ore lavorate che si sono mantenute, comunque, al di sotto dei livelli pre-crisi; la dinamica salariale è rimasta moderata anche se ha mostrato segnali di ripresa nella seconda parte dell'anno grazie al rinnovo di importanti contratti di lavoro.

Per quanto riguarda il nostro settore, è proseguita l'espansione del credito alle famiglie e sono aumentati i finanziamenti alle imprese, soprattutto del settore manifatturiero.

Il consolidamento della crescita ha favorito il miglioramento della qualità del credito delle banche, con riduzione dei flussi di nuovi crediti deteriorati e dell'incidenza delle partite anomale sul totale dei crediti in essere. Si sono rafforzati anche i coefficienti patrimoniali, in larga parte per le operazioni di cessione delle sofferenze e per i più prudenziali criteri di svalutazione adottati in vista dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, molto più vincolante e tassativo in materia.

Le proiezioni indicano una prosecuzione della crescita in Italia, anche se su livelli leggermente inferiori ed ancora sostenuta, nel breve termine, da politiche monetarie accomodanti; nel lungo termine, però, sarà necessario adottare politiche economiche di sostegno agli investimenti ed ai consumi ed adeguate ad assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

La situazione economica nella nostra regione

La ripresa dell'economia siciliana avviata nel 2016 si è rafforzata nel 2017 con una maggiore diffusione tra i settori produttivi.

Positive, in particolare, le condizioni delle imprese dei servizi privati non finanziari i cui investimenti sono risultati in crescita.

Quelle del comparto ricettivo hanno beneficiato di una stagione turistica positiva, con presenze in aumento sia per quanto riguarda la componente nazionale sia per gli stranieri, la cui spesa è risultata in aumento anche per l'incremento della permanenza media nell'isola.

La dinamica del turismo trova conferma nel traffico aeroportuale, cresciuto in sintonia con la media del Mezzogiorno; in notevole accelerazione, rispetto al 2016, il numero dei passeggeri su voli internazionali.

E' cresciuto anche il traffico passeggeri via mare e, dopo la stagnazione del 2016, ha ripreso a crescere il trasporto delle merci, soprattutto per la movimentazione di greggio e prodotti petroliferi raffinati.

Sfavorevole, invece, la fase congiunturale del settore delle costruzioni, con prosecuzione del calo delle ore lavorate in atto dal secondo trimestre del 2016.

Le imprese attive nel comparto delle opere pubbliche potrebbero beneficiare, in prospettiva, dell'incremento del valore dei bandi di gara registrato nella prima parte del 2017; la crescita delle compravendite immobiliari non si è ancora tradotta in un aumento della domanda per le imprese del settore.

Per quanto riguarda il nostro settore, in sintonia con l'andamento dell'economia, è proseguita la crescita dei finanziamenti nel settore dei servizi mentre **si sono contratti i prestiti al settore delle costruzioni.**

Con riferimento alle dimensioni delle imprese, i prestiti alle piccole imprese hanno cominciato a crescere a partire dal secondo semestre mentre hanno continuato a ridursi quelli alle aziende di maggiori dimensioni.

Nel complesso, il credito all'economia è risultato in aumento dello 0,8% circa su base annua, ma con andamento differenziato tra le diverse classi dimensionali di intermediari: infatti, **i prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali hanno continuato a diminuire, mentre si è rafforzata la crescita di quelli concessi dalle altre banche ed è, questa, una circostanza che deve indurre ad una attenta riflessione sul ruolo fondamentale delle banche locali.**

L'andamento della gestione

La gestione è stata condizionata, ad inizio di anno, da alcuni elementi di conforto e da altri di preoccupazione che inducevano ad un'attenta riflessione sulle politiche più idonee per sfruttare al meglio i primi e ridurre al minimo gli effetti negativi dei secondi.

Elementi di conforto derivavano, innanzi tutto, dagli esiti della verifica ispettiva della Banca d'Italia, dalla quale non erano emerse criticità se si escludevano alcuni margini di miglioramento che avrebbero potuto rendere ancora più efficace la nostra azione.

Le preziose indicazioni ricevute sono state recepite con immediatezza, contribuendo a rafforzare l'assetto organizzativo e di controllo dei rischi.

In chiave assolutamente positiva andavano, poi, interpretati i risultati raggiunti nel 2016 soprattutto in termini di espansione della raccolta che, come si ricorderà, avevano portato ad un totale che superava del 53% il risultato dell'anno precedente e del 23% l'obiettivo previsto dal piano industriale triennale.

La performance era confortante, in primo luogo perché appariva come la prova più tangibile del grado di fiducia raggiunto dalla nostra Banca e, poi, perché andava a costituire la base per programmare un'ulteriore espansione dell'attivo, anche in misura superiore all'obiettivo previsto dal piano triennale.

Elementi di preoccupazione derivavano, invece, dalla consapevolezza che, sotto il profilo reddituale, il 2017 sarebbe stato l'anno più difficile perché sarebbe venuto meno l'apporto delle componenti straordinarie – costituite dalla realizzazione delle plusvalenze sul portafoglio titoli – che negli anni immediatamente precedenti avevano dato un contributo sostanziale per il raggiungimento dei risultati economici positivi.

Essenzialmente per tale ragione, il piano industriale prevedeva, per il 2017, un utile netto inferiore del 40% rispetto a quello realizzato nel 2016.

L'analisi di tutti gli elementi di cui sopra ha portato, quindi, il Consiglio di amministrazione ad assumere una serie di decisioni, che saranno via via dettagliate di seguito, consistenti in una più economica gestione dei flussi di raccolta, in un'espansione degli impieghi in misura superiore a quella programmata, in una più efficace gestione del portafoglio titoli, in un rigido controllo dell'andamento dei costi.

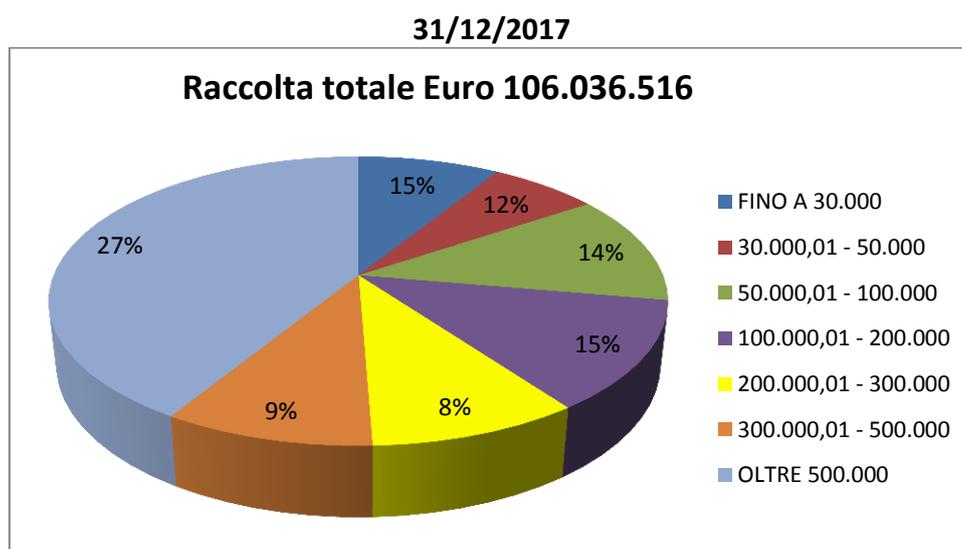
La raccolta diretta da clientela

Al 31 dicembre 2017 ammonta a 106.036.516 euro, importo che supera del 21% circa quello dell'anno precedente e del 34% l'obiettivo di 79 milioni previsto dal piano industriale.

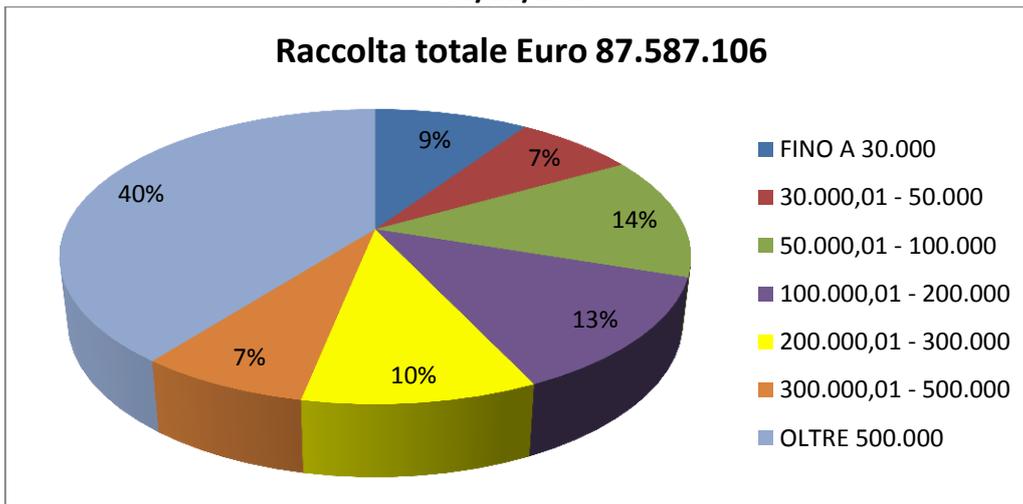
Il risultato è ancora più apprezzabile se si considera che, con effetto dal mese di luglio, con l'obiettivo di frenare l'espansione dell'aggregato, evitare l'eccessiva formazione di masse liquide infruttifere ed abbassare il costo della provvista, è stato adottato un provvedimento di riduzione dei tassi passivi, che risultavano molto più alti di quelli generalmente praticati dalle altre banche che, di fatto, non remunerano più i depositi di fascia medio piccola ed hanno notevolmente ridotto anche i tassi sui depositi di più elevato ammontare.

La decisione è stata adottata, però, salvaguardando il principio, in essere nella nostra Banca fin dall'istituzione, di assicurare, comunque, un'equa remunerazione a tutti i depositi, tenendo conto delle caratteristiche di ciascuno; nel caso specifico, la riduzione, che ha riguardato soprattutto le fasce di più elevato importo per evitare problemi di eccessiva concentrazione, non ha influito sulla posizione relativa della nostra Banca, che continua a praticare tassi passivi migliori di quelli della concorrenza, come dimostra il fatto che il maggiore incremento dei depositi si è registrato proprio nella seconda metà dell'anno, dopo il provvedimento di riduzione.

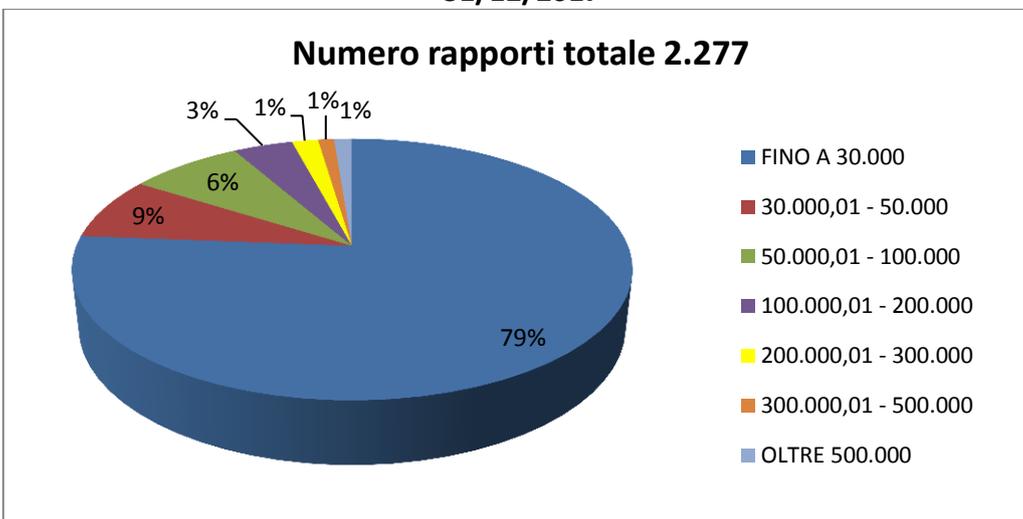
Insieme all'importo totale, è aumentato significativamente il numero dei rapporti, passato da 2.075 a 2.277 unità, con incremento diffuso in tutte le fasce, a dimostrazione dell'attenzione della Banca concentrata non solo sulle imprese di più elevate dimensioni, ma, soprattutto, sui bisogni individuali e delle famiglie.



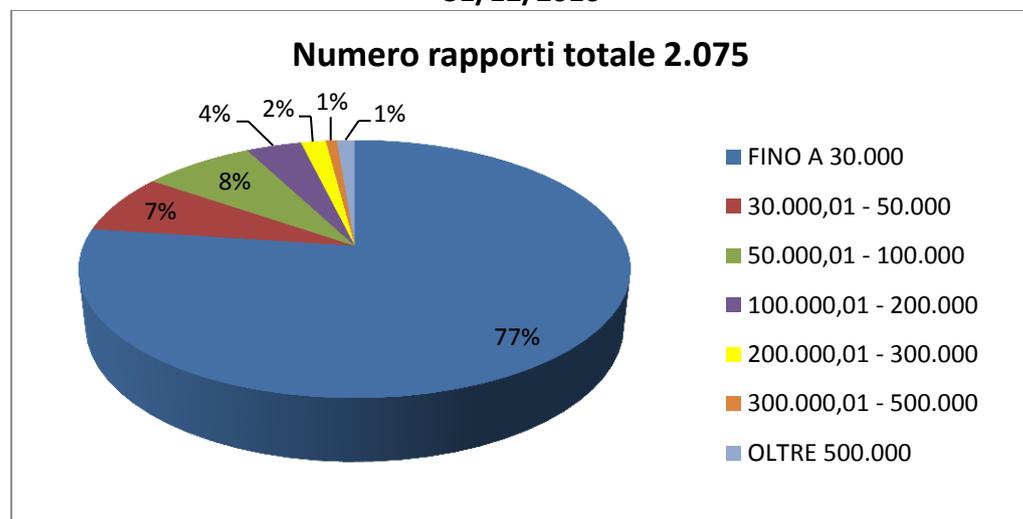
31/12/2016



31/12/2017



31/12/2016



Gli impieghi netti a clientela ordinaria

Nel corso dell'ultimo triennio la loro composizione si è così modificata:

Impieghi netti	Importi/1000			Composizione %		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Conti correnti	22.759	19.872	16.438	27%	32%	33%
Mutui	40.248	27.004	21.860	49%	44%	44%
Altri impieghi (cassa)	15.841	11.699	9.607	19%	19%	19%
Totale impieghi per cassa	78.848	58.575	47.905	95%	95%	97%
Impieghi di firma	4.255	2.774	1.645	5%	5%	3%
Totale impieghi (cassa e firma)	83.103	61.349	49.550	100%	100%	100%

A valori lordi, quelli per cassa sono passati, nell'ultimo anno, da 60.166.178 a 80.977.301 euro, incrementandosi di quasi 21 milioni in valore assoluto e del 34,6% circa in termini percentuali; quelli di firma sono aumentati del 39% circa, da 3.067.540 a 4.254.667 euro.

Il totale di 80.977.301 euro supera del 15,7% l'obiettivo di 70.000.000 previsto dal piano industriale per fine 2017.

Certo, la straordinaria crescita della raccolta avrebbe consentito una crescita di ben più elevate dimensioni ed un corrispondente aumento dei ricavi, ma ciò avrebbe comportato, inevitabilmente, una rinuncia, almeno parziale, ai nostri obiettivi qualitativi che restano, invece, prioritari.

L'occasione per un aumento oltre il budget, senza venir meno ai nostri canoni prudenziali, è stata offerta, a metà anno, dal decreto cosiddetto della "rottamazione delle cartelle esattoriali", che offriva agli operatori una preziosa opportunità per regolarizzare la loro posizione fiscale ottenendo una notevole riduzione dell'onere, a condizione che il versamento fosse stato fatto in contanti, in unica soluzione.

Dopo aver illustrato, nelle sedi più opportune e qualificate, i possibili benefici scaturenti dal decreto e la nostra disponibilità ad intervenire con immediatezza per esaminare i singoli casi e trovare, ove possibile, le soluzioni più opportune, abbiamo di fatto avviato l'iniziativa che ci ha consentito di risolvere non solo le problematiche dei nostri clienti, ma anche di entrare in contatto con altri operatori meritevoli, delusi dalle mancate risposte delle loro banche o da quelle negative ricevute, dopo lunghi tempi di attesa, a pochi giorni dalla scadenza del termine ultimo fissato per poter sfruttare l'opportunità offerta dal provvedimento.

In alcuni casi, è stato, pertanto, necessario intervenire in tempi rapidissimi, a conferma del ruolo fondamentale che una banca locale può svolgere nell'economia del territorio e dimostrando che "*piccolo*" potrebbe anche non essere "*bello*" ma può, in molti casi, essere "*utile e necessario*".

Ovviamente, i ricavi rivenienti dalla massa aggiuntiva di impieghi – ammontante ad oltre 10 milioni di euro – hanno contribuito significativamente a fugare le nostre preoccupazioni in merito alla situazione reddituale dell'esercizio e daranno un apporto ancora più significativo per il miglioramento di quella dei prossimi anni, tenuto conto della durata dei nostri interventi, prevalentemente a medio e/o lungo termine. Non a caso, come si rileva dalla tabella precedente, la composizione del totale evidenzia un incremento di circa cinque punti dei mutui ed una riduzione, in pari misura, dei conti correnti.

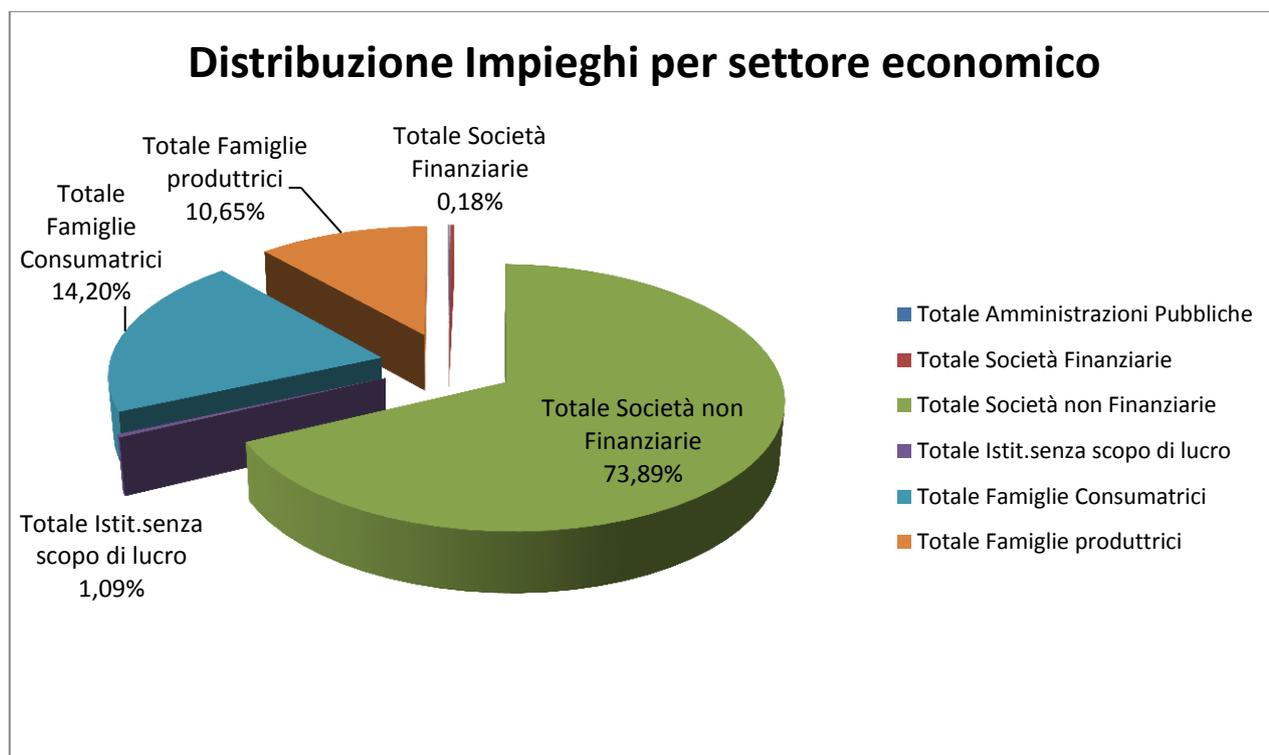
E, sempre a proposito del ruolo che una banca locale può svolgere a sostegno dell'economia del territorio, desideriamo richiamare alla Vostra attenzione due considerazioni, appena lette, in

merito alla situazione economica siciliana nel 2017 che rispecchiano, peraltro, quelle già espresse dalla stessa Banca d'Italia anche negli anni immediatamente precedenti.

Ci riferiamo alla ulteriore riduzione, nel 2017, dei finanziamenti erogati dai primi cinque gruppi bancari nazionali alla clientela siciliana ed alla generale contrazione dei prestiti al settore delle costruzioni.

Sono due fenomeni che non hanno riguardato la nostra Banca la cui missione, dichiarata fin dalla costituzione, continua ad essere quella di sostenere tutti i settori produttivi, affiancando le iniziative meritevoli degli operatori capaci ed affidabili e trovando un limite solo nelle nostre dimensioni e nelle conseguenti, ridotte capacità operative.

In questa ottica, i nostri finanziamenti sono stati indirizzati verso tutti i settori, compreso quello delle costruzioni, fondamentale per la crescita dell'economia.



Nell'ambito delle società non finanziarie, al 31 dicembre 2017, gli impieghi destinati al settore edile ammontavano ad euro 22.169.679, importo corrispondente al 27,23% del totale dei crediti per cassa; sul totale in parola si registravano, alla stessa data, sofferenze lorde per euro 724.097, pari allo 0,89% degli impieghi lordi; a valori netti, il totale scende ad euro 311.624, corrispondenti allo 0,40%.

Sembra, questa, la migliore conferma dell'esattezza della nostra impostazione, resa possibile dall'efficacia delle nostre procedure di concessione e dalla capillare conoscenza del nostro territorio di riferimento.

Anche le dimensioni dei prenditori non hanno costituito un vincolo; come si rileva dai prospetti che seguono, se è vero che gli impieghi di maggiore importo unitario costituiscono la parte più consistente del totale, è pur vero che, con riferimento al numero dei rapporti in essere, la stragrande maggioranza di essi è compresa nella fascia di più basso importo unitario, ad ulteriore conferma dell'attenzione rivolta ai privati ed alle famiglie.

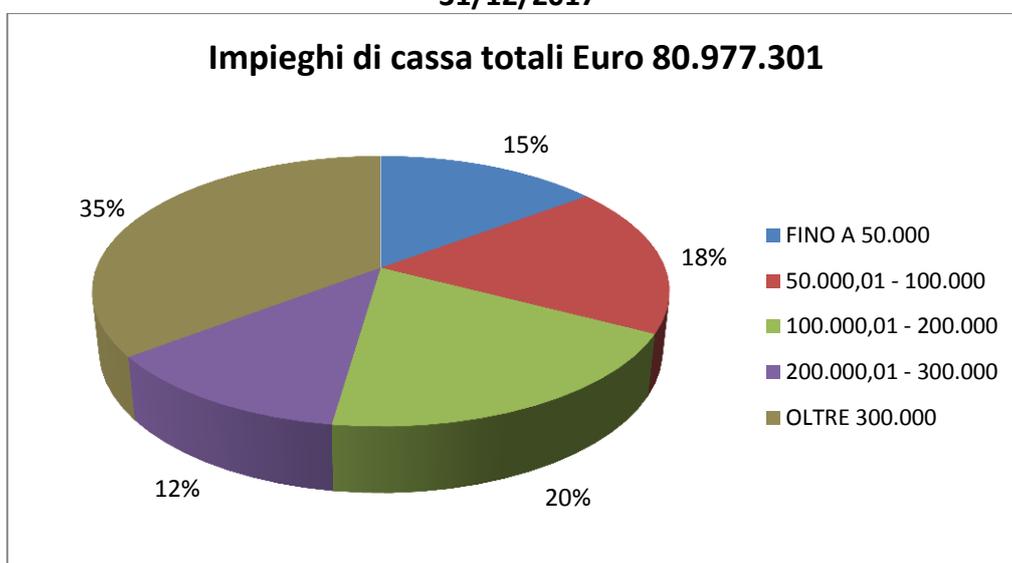
Infine, desideriamo richiamare la Vostra attenzione sul grado di rischiosità del nostro portafoglio crediti evidenziato da un rapporto tra NPL (crediti deteriorati) ed impieghi che è tra i più bassi del settore; l'indice del 6,06% a fine 2017, in flessione rispetto al 7,44% del 2016, va confrontato con il

16,40% del dato nazionale (al 30/06/17: fonte BI) e con il 24,50% di quello della Regione Siciliana (al 30/06/17: fonte BI); relativamente alle sofferenze, al netto degli accantonamenti, l'incidenza corrisponde all'1,27% degli impieghi netti ed al 7,9% dei fondi patrimoniali, valori che non necessitano di ulteriore commento, tanto sono più bassi rispetto a quelli medi di settore.

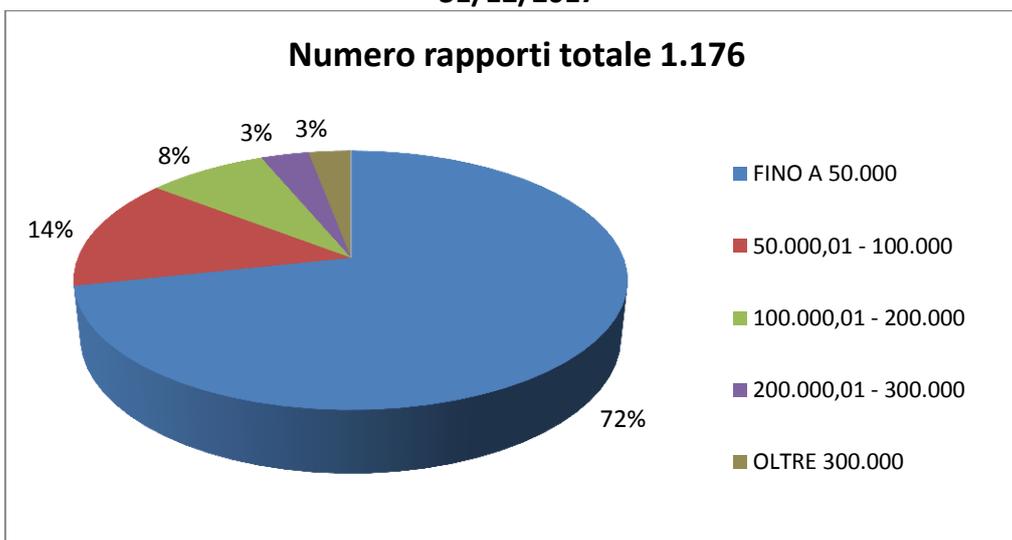
Inoltre, come ulteriore elemento della solidità della Banca, va considerata l'informazione riportata nella Parte B, Sezione 7, Tabella 7.1 della nota integrativa al presente bilancio, dove si legge che i nostri impieghi, per un totale di 78.848.000 euro, valutati al *fair value*, presentavano una plusvalenza di circa 9 milioni di euro determinata, essenzialmente, da un maggior valore di circa 8,5milioni di euro rilevato sui finanziamenti a medio e lungo termine che, a fine 2017, ammontavano a 43.025.506 euro – pari al 54,5% del totale – e sui quali si registravano rate in mora per un importo insignificante.

Si tratta, di fatto, di un'importante riserva che accresce il livello di affidabilità della Banca.

31/12/2017



31/12/2017



Il Conto economico

La consapevolezza delle difficoltà che avremmo incontrato nel 2017 sul piano reddituale, che avevano indotto ad una riduzione dei tassi di raccolta e ad un'espansione degli impieghi in misura superiore al previsto, hanno portato, in corso d'anno, ad un graduale miglioramento del margine di interesse che, alla fine, è risultato in crescita, rispetto all'esercizio precedente, del 17% circa.

Anche le commissioni nette sono cresciute del 19,4% come diretta conseguenza della crescita delle masse intermedie.

Un risultato superiore al previsto è venuto dalla negoziazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita; in considerazione dell'esaurimento, nel 2016, delle plusvalenze in essere, avevamo programmato, per il 2017, un risultato di appena 50 mila euro.

Nel corso dell'anno, però, grazie ad un accordo stipulato con una banca specializzata nell'intermediazione finanziaria, sono stati realizzati utili da cessione per 326.464 euro rivenienti, però, non, come per il passato, da irripetibili monetizzazioni di plusvalenze in essere, ma da una più attenta ed efficace gestione del portafoglio, capace di dare frutti anche in avvenire.

Le rettifiche di valore risultano, più o meno, in linea con quelle effettuate nell'anno precedente, in sintonia con l'evolversi della situazione di rischiosità senza apprezzabili elementi di novità.

I costi operativi sono passati da 3.112.279 a 3.246.669, incrementandosi di circa 134 mila euro in valore assoluto e del 4,3% in termini percentuali.

Il risultato complessivo è frutto, però, della somma algebrica delle variazioni in più ed in meno registrate nelle singole componenti.

In particolare, i costi di personale sono cresciuti solo del 3% circa, passando da 1.445.398 a 1.489.819 euro e l'aumento può essere attribuito essenzialmente all'incremento di organico verificatosi nella seconda parte dell'anno, in vista dell'apertura del nuovo sportello; il tema sarà oggetto di approfondimento più avanti, quando andremo a descrivere gli accadimenti che hanno caratterizzato la gestione delle risorse umane.

Va precisato, però, che il piano triennale, proprio in previsione dell'apertura di un nuovo sportello, prevedeva, per il 2017, spese per il personale per 1.641.892 euro e che il costo è stato contenuto procrastinando a fine anno il nuovo insediamento, proprio per non appesantire il conto economico, sull'evoluzione del quale, come già detto, si nutrivano preoccupazioni fin dall'inizio dell'anno.

A determinare l'incremento dei costi operativi ha contribuito, quindi, in maniera decisiva, l'imprevisto evolversi delle spese amministrative, cresciute di oltre 221 mila euro, pari al 13,60%, a seguito di una serie di innovazioni in campo normativo, che hanno richiesto interventi di adattamento per i quali è stato necessario ricorrere a consulenze esterne; in particolare, siamo stati assistiti dalla KPMG per l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, dallo RM Studio di Palermo per il Piano di risanamento, dalla DLA Piper per il recepimento, nei contratti, delle novità introdotte dal Mifid 2, dalla società IUS Consulting per l'adeguamento al nuovo decreto in materia di antiriciclaggio e per la relativa formazione del personale.

Ad appesantire ulteriormente i costi, sono intervenuti, inoltre, gli interventi che siamo stati chiamati ad effettuare per i sistemi di garanzia dei depositanti – italiano ed europeo – per circa 75 mila euro, e la franchigia di circa 41 mila euro, sulla copertura assicurativa, a seguito dell'evento criminoso verificatosi presso la filiale di Barcellona Pozzo di Gotto, di cui diremo in prosieguo.

Si tratta di oneri che speriamo non abbiano a ripetersi per l'avvenire o, quanto meno, che non abbiano a ripetersi nella stessa misura.

L'incremento dei proventi di gestione, in sintonia con l'incremento dei volumi e dei rapporti, ha parzialmente bilanciato la crescita delle spese amministrative, per cui, nel complesso, i costi operativi, come detto, sono aumentati solo del 4,3%.

In sintesi, quindi, per quanto riguarda l'aspetto reddituale, il provvedimento di riduzione dei tassi passivi adottato in corso d'anno, l'espansione degli impieghi oltre il budget, la più efficace politica di gestione del portafoglio titoli ed il contenimento dei costi realizzato anche differendo l'apertura del nuovo sportello, sono state le cause concomitanti che hanno consentito di realizzare un risultato netto di 650.886 euro, di poco inferiore a quello dell'esercizio precedente – euro 711.465 – ma che supera quello previsto dal piano industriale – 475.245 euro -, di 175.640 euro in valore assoluto e del 37% circa in termini percentuali.

Si tratta, però, di un risultato che assume particolare rilevanza sotto l'aspetto qualitativo, perché ottenuto senza l'apporto di componenti straordinarie e destinato, pertanto, a migliorare nel tempo, quando si determineranno in pieno gli effetti delle misure adottate, che hanno influito solo parzialmente sull'esercizio appena chiuso, e quando si realizzerà la prevista, ulteriore espansione delle masse intermedie.

Il risultato in parola, considerato anche l'avvenuto assorbimento, già dallo scorso anno, di tutte le perdite degli esercizi precedenti, e le più favorevoli prospettive per gli anni a venire, ha portato il Consiglio di amministrazione, - pur consapevole dell'esigenza primaria di irrobustire al massimo i fondi patrimoniali, recentemente ribadita in una comunicazione della Banca d'Italia, ma consapevole anche della necessità di dare un riconoscimento ai soci che in ogni modo sostengono l'iniziativa - a deliberare la corresponsione di un dividendo di euro 50 per azione, uguale a quello corrisposto nell'esercizio 2016, per un totale complessivo di euro 118.950.

Tale dividendo, che certamente non ripaga i soci della fiducia e dell'impegno, va considerato, però, anche alla luce dei rendimenti – tutti generalmente inferiori- offerti sia dal mercato monetario che da quello finanziario; inoltre, lo stesso si accompagna ad un ulteriore apprezzamento dell'investimento, generato dall'incremento dei fondi patrimoniali, dall'ulteriore crescita delle masse e, quindi, dell'avviamento, e delle riserve di fatto esistenti in bilancio ed alle quali abbiamo già accennato.

Voci	2017	2016	2015
Margine di interesse	3.000	2.566	2.329
Commissioni nette	1.350	1.130	987
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività disponibili per la vendita	326	923	1.218
Margine di intermediazione	4.676	4.619	4.534
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(430)	(450)	(589)
a) crediti	(416)	(450)	(578)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15)	-	-
d) passività finanziarie	1	-	(11)
Risultato netto della gestione finanziaria	4.247	4.169	3.945
Costi operativi	(3.247)	(3.112)	(2.799)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.000	1.057	1.146
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(349)	(346)	(437)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	651	711	709

I Fondi patrimoniali

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2017, è costituito da 2.379 azioni, da euro 5.000 cadauna, per un ammontare complessivo di euro 11.895.000, che non sono state oggetto di alcuna operazione di

acquisto o di vendita da parte della Banca che, peraltro, non dispone di un Fondo costituito a tale scopo.

I fondi propri, alla stessa data, al netto dell'importo destinato a dividendi, ammontano ad euro 12.626.023, importo ampiamente sufficiente a coprire tutti i rischi in essere, tanto che si determina un free capital di euro 6.382.704, pari al 50,55%.

Rispetto alle attività a rischio, che in base ai prescritti coefficienti di ponderazione, ammontano a 61.805.775 euro, si registra un indice di Capitale primario di classe 1, quello maggiormente espressivo della solidità patrimoniale della Banca, del 20,43% che, seppure in calo rispetto al 24,15% dell'anno precedente, rimane, comunque, ad un livello molto più alto della media del settore.

Il predetto valore – uguale per la nostra Banca per tutti e tre gli indici – supera notevolmente non solo i coefficienti minimi di patrimonializzazione che l'Organo di Vigilanza, con lettera dell'8 maggio 2017, ha fissato, per la nostra Banca, nella misura del 5,30% per il CET 1, del 7,10 per il TIER 1 e del 9,50 per il Total capital ratio, ma anche quelli prudenzialmente attesi dallo stesso Organo di controllo, per la *Capital guidance*, nelle rispettive misure del 9,25%, dell'11,95% e del 15,55% .

Per maggiori dettagli in proposito, si rimanda alla nota integrativa, Parte F., Sezione 2 – Fondi Propri e Coefficienti di Vigilanza, 2.1 Fondi Propri.

In conclusione, per quanto riguarda i Fondi Propri e la loro adeguatezza attuale e prospettica bisogna considerare, però, che, pur esistendo ancora ampi margini, la riduzione dell'indice di patrimonializzazione, determinata dalla notevole espansione dell'attivo registrata negli ultimi anni, deve indurci ad una riflessione, perché, per una banca delle nostre dimensioni che aspira ad un ulteriore sviluppo ed a mantenere la fiducia di soci e clienti, è di fondamentale importanza presentare indici di solidità patrimoniale che siano non solo più alti dei minimi fissati dall'Organo di Vigilanza, ma anche attestati ai livelli massimi di sistema.

Attività di ricerca e sviluppo

Durante l'esercizio 2017, la Banca non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo che, d'altra parte, non sarebbe coerente con le sue dimensioni.

Area Risorse Umane

La gestione delle risorse umane è stata condizionata, nel corso del 2017, essenzialmente da due eventi: la rapina perpetrata ai danni della nostra filiale di Barcellona Pozzo di Gotto il 28 marzo ed il progetto di apertura del nuovo sportello programmata per la fine dell'anno.

L'evento criminoso, che non ha avuto alcun riflesso sul piano reputazionale e che ha determinato, sul piano economico, soltanto il sostenimento di una franchigia di circa 41mila euro – corrispondente al 10% dell'importo sottratto -, ha costretto la Banca ad assumere, con decorrenza 11 maggio, un provvedimento di licenziamento del cassiere e del responsabile dei servizi esecutivi, entrambi della 3° area professionale, resisi, nella circostanza, responsabili di gravi inosservanze della normativa interna. Per inciso, i provvedimenti sono stati impugnati dagli interessati che sono risultati, poi, soccombenti nel giudizio instaurato a seguito della domanda di reintegro ed è attualmente pendente quello previsto dal rito ordinario che potrebbe, nella peggiore delle ipotesi, portare ad un risarcimento.

Per sopperire al vuoto di personale determinatosi, per colmare il deficit di organico riservato alle categorie protette e per provvedere per tempo alle necessità del nuovo sportello, sono, poi, stati assunti, nel corso del secondo semestre, 3 impiegati inseriti al grado iniziale della 3° area

professionale e, dal 1° dicembre, un quadro direttivo di II° livello, con importante esperienza, che potrà assumere la funzione di preposto.

In definitiva, quindi, l'organico di personale che, alla fine del 2016, era composto da 20 elementi, risulta, a fine 2017, di 22 elementi che, però, salvo qualche aggiustamento, dovrebbero essere sufficienti per coprire anche le esigenze di un nuovo sportello.

Le vicende non facilmente gestibili appena descritte non hanno distolto la nostra attenzione da uno degli obiettivi di fondamentale importanza, che è quello di una efficace formazione degli addetti, a tutti i livelli, nelle aree di maggiore interesse.

Interventi formativi riguardanti il principio contabile IFRS 9, destinato ad impattare fortemente sui modelli di gestione, il Piano di Risanamento ed il decreto di aggiornamento delle norme antiriciclaggio sono stati riservati agli Organi Collegiali ed a tutto il personale direttivo.

Tutto il personale, di ogni ordine e grado, ha partecipato a corsi di formazione in tema di antiriciclaggio, tenuti in giornata festiva per assicurare una partecipazione totale. L'addetta alla funzione di risk-management ha frequentato corsi specialistici tenuti, fuori sede, sulla stessa materia.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Proprio per l'attività che svolge, la Banca si trova esposta a tutti i rischi caratteristici dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

Quelli principali sono rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di mercato, dal rischio di tasso, dal rischio di liquidità e dal rischio operativo.

In merito, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo vengono fornite nell'ambito della parte E della nota integrativa dedicata, appunto, alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, alla quale si rimanda.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, lo stesso è stato definito sulla base delle indicazioni e dei parametri dell'Organo di Vigilanza ed è configurato sul principio basilare della separatezza tra le funzioni produttive ed operative e quelle di controllo.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettere 2, 3 e 4 del codice civile

La Banca non intrattiene rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, la Banca non è sottoposta a controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, lettera 6-bis del codice civile

Non sono presenti, nell'attivo della Banca, strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, connessi agli accadimenti che hanno condizionato, nel recente passato, l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Proprio in chiusura dell'esercizio, con l'inizio del nuovo anno, è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 9, che sostituisce lo IAS 39 nella regolamentazione dei processi contabili di iscrizione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, nonché nella rilevazione delle rettifiche di valore. In particolare, per quanto concerne la valutazione dei crediti "in bonis" il nuovo principio

comporta, di fatto, il passaggio dal concetto di perdita da “eventi verificatisi” a quello di perdita da “eventi attesi” e la determinazione degli accantonamenti avviene non più in base alle perdite registrate, bensì in base a quelle attese durante tutto il ciclo di vita del credito o, più in generale, dello strumento finanziario.

Inoltre, l’IFRS 9 introduce il cosiddetto “stage 2”, ossia la categoria di crediti che, pur essendo in bonis, evidenziano i primi segnali di deterioramento. A tale categoria, che si affianca a quelle preesistenti (NPL e bonis “stage 1”), verrà applicata una PD (probabilità di default) cosiddetta “lifetime”, vale a dire calcolata sulla base della vita residua del rapporto.

Allo scopo di semplificare le procedure e, soprattutto, di uniformare la metodologia, facilitare il confronto tra gli intermediari e rendere più chiari ed affidabili i bilanci, è previsto un unico metodo di calcolo delle rettifiche di valore su crediti, non gestibile dai singoli intermediari, che, attraverso l’analisi di una serie di fattori di rischio endogeni (tipologia di strumento, forma tecnica di intervento, presenza o meno di garanzie collaterali, rating, data di emissione, vita residua) ed esogeni (settore di appartenenza, area geografica, scenario macroeconomico), individua, per ogni credito, la probabilità di default, la percentuale di perdita in caso di insolvenza, e la stima dell’esposizione al verificarsi dell’insolvenza.

Non si tratta evidentemente, di un semplice esercizio contabile, ma di una modifica sostanziale che, comportando una valutazione prospettica dei crediti che deve essere aggiornata periodicamente, impatterà pesantemente sui modelli di erogazione e di gestione dei crediti stessi. Le conseguenze negative in termini di aumento significativo ed improvviso degli accantonamenti e della conseguente, notevole, diminuzione del capitale primario e degli indici di patrimonializzazione delle banche, sono state stimate di entità tale da indurre il Parlamento Europeo ad adottare, in data 12 dicembre 2017, un apposito regolamento che, in sintesi, consente di diluire in cinque anni, in base ad aliquote decrescenti, gli effetti di riduzione di patrimonio che si determineranno in fase di prima applicazione della norma; conseguentemente, le banche sono state invitate a manifestare, entro il 1° febbraio 2018, la volontà di avvalersi o meno di tale facoltà. La nostra Banca ha prudenzialmente aderito all’iniziativa, ma le rilevazioni successivamente effettuate hanno consentito di accertare che, per quanto ci riguarda, l’effetto negativo complessivo ammonta ad appena 534.387 euro, importo facilmente sostenibile, tenuto conto della redditività prevista per i prossimi anni.

Per maggiori dettagli sull’argomento, si rimanda alla Nota Integrativa, Parte A Sez.1.

In questa sede, desideriamo sottolineare che la nuova normativa non ha comportato particolari traumi per la nostra Banca, essenzialmente perché il nostro portafoglio crediti è costituito, per oltre il 50%, da crediti a lungo termine, quasi tutti in regolare ammortamento ed assistiti da valide garanzie reali; per la parte rimanente, da crediti a breve termine, di buona qualità e con accertate fonti di rimborso.

Inoltre, a limitare gli effetti della nuova norma ha certamente contribuito l’appropriatezza delle valutazioni periodicamente effettuate, rilevata anche in sede di verifica ispettiva di Vigilanza.

Va considerato, infine, che gli importi accantonati, in ogni caso, non rappresentano “perdite” ma “riserve” destinate a fronteggiare eventuali circostanze negative e che vanno, quindi, ad accrescere il grado di solidità e di affidabilità della Banca.

Altro evento di rilievo, destinato a condizionare la gestione e la programmazione dell’attività dei prossimi anni è rappresentato dalla delibera, assunta dal consiglio di amministrazione nella seduta del 7 febbraio, di richiedere alla Regione Siciliana l’autorizzazione per un aumento di capitale da realizzarsi, entro l’anno in corso, mediante l’emissione di 793 azioni dal valore nominale di 5.000 euro ciascuna, da assegnare esclusivamente agli attuali azionisti, in ragione di una azione per ogni tre possedute; l’operazione, se trovasse totale accoglimento porterebbe il nostro capitale a

crescere da 11.895.000 euro a 15.860.000 euro, ampliando notevolmente le capacità operative della Banca.

Il provvedimento è stato adottato perché la Banca d'Italia, alla quale, nel mese di ottobre dello scorso anno, avevamo richiesto l'autorizzazione per l'apertura di un nuovo sportello, localizzato nel comune di Capo d'Orlando, e per la quale eravamo convinti che non dovessero sussistere impedimenti di alcun genere, con lettera del 29 novembre successivo ci ha notificato l'interruzione dell'iter autorizzativo invitandoci a riflettere sull'opportunità di accompagnare l'iniziativa con un aumento di capitale che andasse ad irrobustire la situazione patrimoniale.

La corrispondenza successivamente intercorsa ed una riunione tenutasi in Banca d'Italia in data 18 gennaio, hanno consentito di chiarire che, obiettivamente, la nostra Banca presenta degli indici di patrimonializzazione tutti ampiamente superiori a quelli minimi imposti dalla normativa ed aspetti organizzativi e gestionali da considerare in chiave positiva; tuttavia, proprio per tale ragione e per evitare, a monte, possibili elementi di fragilità, sarebbe opportuno ampliare il margine esistente tra il minimo di capitale richiesto ad una banca costituita sotto forma di società per azioni – 10.000.000 di euro – e l'effettivo capitale attuale di 11.895.000 euro, che ha raggiunto, in termini di fondi propri, il livello di 12.626.023 euro con l'acquisizione dell'utile dell'esercizio 2017.

Abbiamo dovuto convenire che, sotto questo aspetto, le preoccupazioni dell'Organo di controllo erano tanto condivisibili da essere state già oggetto di ampia riflessione nel corso delle riunioni di consiglio del 25 ottobre e del 29 novembre 2017, prima che pervenisse la lettera della Banca d'Italia, quando il Presidente ed il Direttore generale furono invitati ad effettuare una riflessione sull'opportunità di un aumento di capitale.

Ciò non solo per creare un cuscinetto di sicurezza, ma anche per costituire i presupposti per un ulteriore sviluppo, considerato che a fine anno dovrà essere redatto il piano industriale per il triennio 2019/2021, che potrebbe trovare una limitazione nelle risorse patrimoniali a disposizione e nei tempi necessariamente lunghi occorrenti per un loro incremento.

Per questa ragione, in data 8 febbraio abbiamo inoltrato all'Assessorato Regionale all'Economia la richiesta di autorizzazione, che è stata rilasciata con decreto del 19 marzo u.s. dopo aver acquisito il parere favorevole, vincolante, della Banca d'Italia.

Concluso l'iter autorizzativo, è stata convocata l'Assemblea straordinaria dei Soci competente a deliberare in materia ma, intanto, possono ritenersi ormai superati i vincoli all'apertura del nuovo sportello nel Comune di Capo d'Orlando, territorio del quale abbiamo una conoscenza capillare ed un'ottima introduzione non solo per la provenienza dei vertici della nostra Banca dalla cessata Banca di Credito Popolare di Siracusa, presente nella zona con numerosi sportelli, ma anche perché il Comune in parola dista poco da quelli di residenza di molti nostri soci che sarebbe giusto servire in maniera più adeguata e che, a loro volta, agevolerebbero la nostra opera di penetrazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il Piano industriale triennale prevedeva, in termini patrimoniali, il raggiungimento, a fine 2018, di un volume di raccolta diretta pari a 94.000.000 di euro e di impieghi per complessivi euro 82.000.000.

Preso atto del fatto che gli obiettivi in parola risultavano non solo raggiunti, ma addirittura superati già a fine 2017, il Consiglio di amministrazione, in data 17 gennaio c.a., ha deliberato di rivedere i target a suo tempo fissati, stabilendo, per fine 2018 un obiettivo di raccolta pari a 100.000.000 di euro, importo inferiore a quello di 106.036.516 euro già raggiunto al 31 dicembre 2017 perché, allo scopo di non incentivare un'ulteriore crescita dell'aggregato – soprattutto nella

fasce di più elevato importo unitario – era stata già deliberata, con decorrenza 8 febbraio 2018 , solo per tali fasce, una riduzione dei tassi.

Relativamente agli impieghi, è stato fissato, per fine 2018, un obiettivo di 91.000.000 di euro che supera quello di 82.000.000 di euro a suo tempo stabilito per tale data e che risultava già superato a fine 2017.

I target in parola dovrebbero portare ad un rapporto tra le due grandezze pari al 90%, che è quello programmato per evitare o, quanto meno, contenere, la formazione di eccessi di liquidità molto difficili da collocare a condizioni remunerative.

Sul piano reddituale, tenuto conto della prevedibile evoluzione delle altre componenti, si dovrebbe pervenire ad un risultato notevolmente superiore a quello realizzato nel 2017.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono dettagliatamente trattate nella parte H della Nota integrativa. Le relative operazioni rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

Signori Soci,

anche il 2017, anno che si presentava come il più difficile soprattutto sotto l'aspetto reddituale, si è chiuso con risultati migliori del previsto ed obiettivamente soddisfacenti.

La raccolta, che costituisce il primo e più efficace metro di misurazione del grado di fiducia raggiunto, ha continuato a crescere oltre le previsioni, consentendoci, come abbiamo visto una più incisiva azione di sostegno agli operatori locali, sempre più trascurati dalle grandi banche nazionali.

La chiave del successo della nostra iniziativa continua ad essere rappresentata da una politica commerciale caratterizzata, dal lato del passivo, da tassi migliori di quelli offerti dalla concorrenza e, per quanto riguarda gli impieghi, da condizioni più onerose di quelle minime riservate dalle altre banche ai migliori clienti ma che, in nessun caso, raggiungono quelle top di mercato e neppure quelle medie di settore.

I nostri servizi continuano ad essere caratterizzati, però, da un alto contenuto di consulenza, da un'ampia disponibilità ad esaminare con competenza ogni situazione, da forme tecniche appropriate che, per un verso, rispondono alle esigenze della clientela e, per altro verso, ci consentono di ridurre al massimo i rischi e, soprattutto, da tempi di risposta ben difficilmente eguagliabili.

Per queste ragioni, la nostra Banca presenta tassi di sviluppo di tutto rispetto, un elevato rapporto percentuale tra impieghi e depositi indicativo del fermo proposito di sostenere al massimo l'economia locale, bassissimi indici di rischiosità, indici di patrimonializzazione posizionati ai più alti livelli di settore e, comunque, indici di redditività difficilmente riscontrabili nel settore nel quale operiamo.

Le prospettive, come abbiamo visto, sono incoraggianti, considerato anche che l'elemento di maggiore preoccupazione, rappresentato dall'impatto con la nuova normativa in tema di accantonamenti a fronte della rischiosità dell'attivo, risulta, per la nostra Banca, superato senza traumi.

E' con tutta serenità, quindi, che sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio al 31 dicembre 2017, accompagnato dalla relazione di revisione legale emessa, ai sensi degli art. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, dalla società KPMG.

Vi proponiamo di approvare la relazione, il bilancio e, in particolare, la seguente ripartizione dell'utile netto, formulata, ancora una volta, con il duplice obiettivo di contemperare le irrinunciabili esigenze di patrimonializzazione della Banca con le giuste aspettative dei Soci che continuano a dimostrare una fiducia, un attaccamento ed uno spirito di collaborazione che costituiscono un fattore basilare di successo dell'iniziativa:

- Utile netto dell'esercizio 2017.....	euro	650.886
- 5% alla riserva legale, ai sensi dell'art,25,punto 2 Stat.Sociale	"	32.544 -
- 10% al Fondo di riserva ordinario, ai sensi dell'art.25 Stat.Sociale	"	65.088 -
- ai Soci, in ragione di euro 50 per azione.....	"	118.950 -
- al fondo di riserva straordinario.....	"	434.304 -
		<u>=====</u>

p. Il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)



BILANCIO:

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO				
Voci dell'attivo		12/2017		12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide		525.539	792.267
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		18.196.312	17.885.765
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		4.127.377	3.136.226
60.	Crediti verso banche		16.721.898	19.109.749
70.	Crediti verso clientela		78.847.797	58.575.466
110.	Attività materiali		2.169.044	2.306.187
130.	Attività fiscali		249.071	208.506
	a) correnti	97.262		26.245
	b) anticipate	151.809		182.261
	b1) di cui alla Legge 214/2011	137.750		150.417
150.	Altre attività		2.208.183	1.618.771
TOTALE DELL'ATTIVO			123.045.221	103.632.937

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2017		12/2016	
10.	Debiti verso banche		1.261.628		1.329.790
20.	Debiti verso clientela		106.036.516		87.587.106
80.	Passività fiscali		13.989		48.071
	a) correnti	6.264		3.969	
	b) differite	7.725		44.102	
100.	Altre passività		2.730.859		2.181.403
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		241.621		207.914
130.	Riserve da valutazione		10.448		60.429
160.	Riserve		204.274		(388.241)
180.	Capitale		11.895.000		11.895.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio		650.886		711.465
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			123.045.221		103.632.937

CONTO ECONOMICO					
Voci		12/2017		12/2016	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.290.832		3.687.158	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.290.545)		(1.121.556)	
30.	Margine di interesse		3.000.287		2.565.602
40.	Commissioni attive	1.439.034		1.224.127	
50.	Commissioni passive	(88.985)		(93.592)	
60.	Commissioni nette		1.350.049		1.130.535
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	326.464	326.464	923.412	923.412
120.	Margine di intermediazione		4.676.800		4.619.549
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(415.688) (14.567) 380	(429.875)	(450.356) -	(450.356) 4.169.193
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		4.246.925		
150.	Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.489.818) (1.855.426)	(3.345.245)	(1.445.398) (1.633.441)	(3.078.839)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(143.390)		(148.219)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		241.966		114.779
200.	Costi operativi		(3.246.669)		(3.112.279)
					-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		1.000.256		1.056.914
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente		(349.370)		(345.449)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		650.886		711.465
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		650.886		711.465

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	12/2017	12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	650.886	711.465
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	12.883	(10.316)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.562	1.077
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	36.445	(9.239)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	687.331	702.226

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO													
	Variazioni dell'esercizio												
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 31.12.16		
	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.16	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.16
Capitale:	11.895.000	-	11.895.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.895.000
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:	(1.097.505)	-	(1.097.505)	709.264	-	-	-	-	-	-	-	-	(388.241)
a) di utili													
b) altre													
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	686.438	-	686.438	-	-	(809.015)	-	-	-	-	-	1.077	78.500
b) copertura flussi finanziari													
c) altre (piani a benefici definiti)	(8.824)	-	(8.824)	-	-	1.070	-	-	-	-	-	(10.316)	(18.070)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	709.264	-	709.264	(709.264)	-	-	-	-	-	-	-	-	711.465
Patrimonio netto	12.184.373	-	12.184.373	-	-	(607.945)	-	-	-	-	-	-	702.226

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO													
	Variazioni dell'esercizio												
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 31.12.17		
	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.17	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.17
Capitale:	11.895.000	-	11.895.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.895.000
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:	(388.241)	-	(388.241)	592.515	118.950	(118.950)	-	-	-	-	-	-	204.274
a) di utili													
b) altre													
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	78.500	-	78.500	-	-	(86.427)	-	-	-	-	-	23.562	15.635
b) copertura flussi finanziari													
c) altre (piani a benefici definiti)	(18.070)	-	(18.070)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.883	(5.187)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	711.465	-	711.465	(592.515)	(118.950)	-	-	-	-	-	-	-	650.886
Patrimonio netto	12.278.654	-	12.278.654	-	-	(205.377)	-	-	-	-	-	-	687.331

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	12/2017	12/2016
1. Gestione	(208.110)	1.593.619
- risultato d'esercizio (+/-)	650.886	711.465
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	429.875	450.356
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	143.390	148.219
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	283.181	95.457
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	176.078	119.275
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.891.520)	68.847
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(17.009.287)	(28.505.397)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(122.564)	(4.773.178)
- crediti verso banche a vista	2.538.042	(10.834.798)
- crediti verso banche altri crediti	(150.191)	(697.774)
- crediti verso clientela	(18.861.819)	(11.180.142)
- altre attività	(592.955)	(1.019.505)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	17.960.615	30.187.753
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	(68.162)	(66.706)
- debiti verso clientela	18.449.410	30.199.382
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(420.633)	55.078
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	743.218	3.275.976
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.009.946)	(3.148.762)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.003.700)	3.143.700
- acquisti di attività materiali	(6.246)	(5.062)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.009.946)	(3.148.762)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(266.728)	127.214

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	12/2017	12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	792.267	665.053
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(266.728)	127.214
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	525.539	792.267

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.

Il Bilancio dell'esercizio 2017, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 Febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di riferimento del bilancio, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606, del 19 Luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed avendo particolare riguardo alla rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS predisposti, in Italia, dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea:

Principi contabili internazionali in vigore dal 2017

In data 9 novembre 2017 la Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 1989/2017 che omologa talune modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" con specifico riferimento alla rilevazione di attività fiscali differite e, più in dettaglio, al fine di chiarire la contabilizzazione di tali attività riferite a strumenti di debito valutati al fair value;
- Regolamento (UE) n. 1990/2017 che omologa talune modifiche allo IAS 7 "Rendiconto Finanziario" al fine di promuovere il miglioramento dell' informativa relativa alle attività di finanziamento di un'entità. L'adozione dei succitati provvedimenti non ha comportato effetti apprezzabili sul bilancio della Banca.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2017

In data 29 ottobre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato: il Regolamento (UE) n. 1905/2016 che omologa il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014.

In data 29 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. 2067/2016 che omologa il principio IFRS 9 "Strumenti Finanziari", pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

In data 9 novembre 2017 la Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing;
- Regolamento (UE) n. 2017/1987 che adotta le modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti – Chiarimenti dell'IFRS 15. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio;
- Regolamento (UE) n. 2017/1988 che adotta le modifiche all'IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari" e dell'IFRS 4 "Contratti assicurativi".

Progetto IFRS 9 in BCP

Tra l'inizio del 2017 ed i primi mesi del 2018 si è avviata e, successivamente, portata a termine l'attività di assessment, progettazione, implementazione e determinazione dell'impatto contabile derivante dalla prima introduzione (FTA) del nuovo principio contabile IFRS 9. In particolare, il progetto interno di adeguamento delle procedure e delle normative interne alle disposizioni introdotte con il Regolamento UE n. 2016/2067, è stato avviato dalla Banca nel corso del 2017 ed ha previsto, da un lato la stretta collaborazione dell'outsourcing CSE, il quale si è fatto carico di adeguare le procedure concernenti l'iscrizione e la misurazione delle attività e passività finanziarie, nonché la determinazione dell'impairment secondo la nuova metodologia della "perdita attesa", dall'altro il supporto del gruppo di lavoro della KPMG SpA, al quale l'Istituto ha affidato l'incarico di consulente esterno.

Più in dettaglio, il calendario delle attività, è stato il seguente:

- 1) a gennaio del 2017 si è svolto un primo incontro al CSE, dove i responsabili del progetto operativo hanno rappresentato a grandi linee l'infrastruttura dello stesso e le tempistiche di massima per i diversi rilasci;
- 2) a marzo è stata rilasciata la prima simulazione di impatto IFRS 9, mediante un ricalcolo degli accantonamenti su crediti in bonis, utilizzati per la redazione del bilancio 2016, con la logica della perdita attesa e dello staging, ossia il passaggio delle posizioni con primi accenni di deterioramento dal cosiddetto "stage 1" (destinato ad accogliere i soli crediti realmente in bonis e caratterizzato dall'utilizzo di una PD a 12 mesi, per la determinazione della perdita attesa) al cosiddetto "stage 2" (caratterizzato dall'utilizzo di una PD lifetime, ossia corretta in funzione di una visione forward looking);
- 3) ai primi di luglio è stato organizzato, presso l'Istituto, un incontro illustrativo delle novità introdotte dal nuovo principio contabile, durante il quale la KPMG ha intrattenuto i membri del CdA e del Collegio Sindacale, oltre ai Responsabili delle principali Funzioni operative della Banca;
- 4) durante lo stesso mese di luglio, il CSE ha provveduto a rilasciare una seconda simulazione d'impatto, sempre con riferimento ai dati di chiusura del 2016; la reportistica di tale simulazione è stata trasmessa al gruppo di lavoro della KPMG, affinché potesse utilizzarlo per una verifica delle modalità di calcolo e della loro conformità ai criteri stabiliti dall'IFRS 9 (di concerto con le Funzioni operative della Banca);
- 5) prima della pausa estiva, il team KPMG si è recato presso gli uffici della banca per visionare la contrattualistica in essere (sia per i rapporti a scadenza, quali mutui e finanziamenti, che per le aperture di credito in conto corrente); la finalità è stata quella di individuare le caratteristiche principali dei prodotti e valutarne la compatibilità con il cosiddetto test SPPI (*solely payments and principal of interest*), ossia il test a cui devono essere assoggettate tutte le attività finanziarie per stabilire se possano o meno essere valutate al costo ammortizzato (in caso di esito negativo del test la valutazione dell'asset viene fatta sulla base del *fair value*); la verifica condotta ha dato esito positivo, dal momento che il portafoglio prodotti attuale della Banca è costituito da strumenti molto semplici con applicazione di tasso fisso e senza clausole particolarmente penalizzanti nel caso di estinzione anticipata;
- 6) nel corso dell'ultima parte dell'anno, il CSE ha provveduto a rilasciare, attraverso il fornitore Prometeia, a cui è stato affidato l'incarico di costruire le curve di PD ed LGD in linea con le prescrizioni del nuovo principio contabile, una serie di documenti concernenti le linee guida metodologiche, utilizzate per raggiungere il risultato richiesto; anche questi documenti, oltre ad essere oggetto di approfondita analisi da parte delle Funzioni aziendali, sono stati inviati agli esperti della KPMG, affinché potessero valutarne la conformità al dettato dell'IFRS 9;
- 7) a dicembre, il CdA della Banca ha deliberato un documento denominato "*Linee guida per la definizione dei business model IFRS 9*" nel quale, di fatto, sono stati individuati i business model utilizzabili dall'Istituto, in continuità con quanto previsto dall'ormai superato IAS 39;
- 8) ai primi dell'anno in corso, il nostro outsourcer ha, finalmente, rilasciato lo strumento operativo, denominato "I9", il quale, attraverso l'utilizzo di numerose, possibili, combinazioni di regole di staging, consente di addivenire alla perdita attesa in regime IFRS 9; la prima determinazione, è finalizzata a quantificare l'effetto della *First Time Adoption* (FTA) del principio contabile;

9) infine, la Banca, dopo aver elaborato numerose simulazioni, valutandone gli effetti di concerto con il team KPMG, ha preso una decisione definitiva che comporta l'iscrizione, all'01/01/2018, di una riserva negativa, per perdite portate a nuovo, per un importo di circa Euro/mgl. 500, per la parte crediti, e di circa Euro/mgl. 20 per la parte titoli. La riserva sulla componente crediti, al netto del relativo effetto fiscale, dovrà essere portata in detrazione dei fondi propri, a partire dall'esercizio 2018. Tuttavia, il Regolamento UE n. 2395/2017 ha introdotto un regime transitorio, della durata di 5 anni, al quale la Banca ha aderito mediante apposita comunicazione inviata alla Banca d'Italia in data 8 febbraio u.s., che consente di recuperare, anno per anno, parte dell'effetto negativo in parola, in base ad aliquote decrescenti, come si rileva dal seguente prospetto:

	Aliquota
Anno 2018	0,95%
Anno 2019	0,85%
Anno 2020	0,70%
Anno 2021	0,50%
Anno 2022	0,25%

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle informazioni comparative.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, del 22 Dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente, a meno che siano irrilevanti.

Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se ciò non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite, per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire, là dove possibile, una omogenea comparabilità delle informazioni.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro; non sono esposte le voci che, nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 21/03/2018,

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio richiede, anche, il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio, al 31 Dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio, secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

A titolo esemplificativo, è maggiormente richiesto l'uso di valutazioni soggettive nei seguenti casi:

- ❖ quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ❖ ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- ❖ stime ed assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (DTA).

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate, al 31 Dicembre 2017. Si precisa, tuttavia, che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi possono essere, quindi, significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato particolarmente

incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli ultimi anni, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2017.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap (oggi Ivass) in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 Febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata "in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2017 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2017 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

• Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. In particolare, l'art. 24, comma 1, dello Statuto del FITD dispone che il Fondo costituisca, entro il 3 luglio 2024, una dotazione finanziaria fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti. Il Consiglio del Fondo, per il 2017, ha fissato la contribuzione complessiva delle banche consorziate in Euro/mgl. 507.264. Tale importo, risulta così ripartito:

Euro/mgl. 406.665 quale contributo ordinario;

Euro/mgl. 599 quale contribuzione aggiuntiva;

Euro/mgl. 100.000 quale contributo per la dotazione del Fondo di solidarietà.

Applicando a questi montanti la quota percentuale fissata per la nostra Banca, si ottiene l'importo di Euro/mgl. 23, che costituisce il contributo complessivo, versato dal nostro Istituto, per l'anno 2017. Esso risulta così dettagliato:

Euro/mgl. 22 quale contributo ordinario;
Euro/mgl. 5 quale contributo per la dotazione del Fondo di solidarietà;
Euro/mgl. (4) quale rettifica al contributo anno 2016.

Per l'anno 2017, il contributo massimo straordinario, previsto per la nostra Banca, ammontava ad Euro/mgl. 157 (evidenziato tra le esposizioni "fuori bilancio").

Tale impegno scenderà, nell'anno in corso, ad Euro/mgl. 156.

• **Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism**

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico. Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione. Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD). Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari. Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione. Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria. Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse. Il target level del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016. Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile, tra l'altro, della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di

risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni aggiuntive. A livello nazionale tale ipotesi è stata prevista dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016).

Alla luce di quanto precede la Banca d'Italia ha quantificato in Euro/mgl. 1 il contributo ordinario al Fondo, per il 2017, della Banca.

L'ammontare richiamato è stato rilevato nel presente bilancio a voce 150 b) "altre spese amministrative".

• **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD), del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria.

Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche a esso aderenti si impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

La Banca ha aderito allo schema volontario che, nel corso di quest'anno si è attivato per l'intervento a favore di Carim e Carismi, attraverso un aumento di capitale dedicato e la sottoscrizione di titoli derivanti da cartolarizzazioni, e la definizione di quello già avviato in favore di Cassa di Risparmio di Cesena. Il valore pro-quota della Banca, determinabile applicando la propria aliquota di contribuzione allo schema volontario, risulta pari ad Euro/mgl. 33. Nel presente bilancio tale contributo volontario è stato rilevato come componente di costo alla voce 150 b) del conto economico. Inoltre, si è provveduto a svalutare integralmente la quota di partecipazione all'intervento in favore di Caricesena, iscritta nel precedente esercizio fra le partecipazioni AFS, con un impatto economico di Euro/mgl. 15 iscritti alla voce 130 b).

Per quanto attiene alla sua valutazione al fair value lo Schema volontario provvede a fornire periodicamente alle banche aderenti gli elementi da assumere a riferimento comune.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa Sezione sono indicati i principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2017. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, ed alle modalità di imputazione delle componenti di reddito.

A.2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il *fair value* nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di *fair value* prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

A.2.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al *fair value*, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- *attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value;*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di *fair value* e di *costo ammortizzato*.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento,

per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;

- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al *fair value* vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di *fair value* concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore, occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito, entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*";
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130.b "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*", salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

A.2.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

Criteria di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai “derivati”, che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell’esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l’uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell’opzione dell’attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell’attività stessa;
- si siano verificate dopo l’incasso, sostanzialmente, di tutto il capitale originario dell’attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l’iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione, direttamente attribuibili all’acquisizione o all’erogazione dell’attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 “*Utili (perdite) da cessione o riacquisto*”, quando tali attività sono eliminate.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce “*interessi attivi*”. In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci “*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza*” e “*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza*”.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l’attività abbia subito una riduzione di valore, l’importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Il valore contabile dell’attività viene, conseguentemente, ridotto e l’importo della perdita è

rilevato a conto economico alla voce 130.c *“Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore, precedentemente rilevata, viene eliminata. Il ripristino di valore non determina, in ogni caso, un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

A.2.4. Crediti

Criteria di iscrizione

L'iscrizione dei crediti e finanziamenti avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento della sottoscrizione del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del *fair value* comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e determinabili sin dall'origine dell'operazione, che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, aventi pagamenti certi e determinati. Esse includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non siano stati classificati, all'origine, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Sono ricompresi in questa categoria le voci *"60 Crediti verso banche"*, e *"70 Crediti verso clientela"*.

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

Criteria di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti da *"Crediti verso banche e clientela"* sono iscritti tra gli interessi attivi e proventi assimilati del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130

“rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da fare insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Non Performing Loans (NPF – Crediti deteriorati)

In data 9 gennaio 2015, la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l’Implementing Technical Standard (ITS) dell’EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate (“Non Performing exposure”) e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette “Forborne Exposure”), con l’obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d’Italia mediante l’aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l’aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate (“sofferenze”, “incagli”, “scadute/sconfinamenti deteriorate”, “ristrutturati”) vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie (“sofferenze”, “inadempienze probabili”, “esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate”), la cui somma corrisponde all’aggregato delle “Esposizioni deteriorate”. La nuova normativa ha, inoltre, introdotto l’obbligo di rappresentare, sia nell’ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l’evidenza delle “Esposizioni oggetto di concessioni” (cosiddette esposizioni “forbearance”), da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni.

Alla luce di quanto sopra riportato, le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze**

Definizione

Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “forbearance”.

Criteri di classificazione

La delibera a sofferenza del credito è supportata da una adeguata valutazione sulla recuperabilità del credito in relazione ai costi, ai tempi di recupero ed ai benefici delle possibili azioni da intraprendere.

Devono essere considerate sofferenze tutte le posizioni che, dopo un attento esame di merito, sono rilevate con caratteristiche di insolvenza, anche se non pubblicamente manifestate o giudizialmente accertate. La classificazione a sofferenza implica una valutazione da parte dell'intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente e non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel pagamento del debito. La contestazione del credito non è di per sé condizione sufficiente per l'appostamento a sofferenza.

Sono anche esaminate, ai fini della classificazione a sofferenza, tutte quelle posizioni che il sistema segnala a sofferenza ed ancora non classificate tali dalla Banca, in quanto il rapporto presenta le caratteristiche di credito in bonis o inadempienze probabili. Tutte le linee di credito facenti capo alla posizione classificata a sofferenza dovranno essere ricomprese nel comparto; saranno a questo proposito valutate anche le posizioni di clienti connessi. Le "sofferenze allargate" non necessariamente comportano una classificazione a sofferenza o ad i. p. ma richiedono, all'atto della rilevazione, un approfondimento di merito onde valutare compiutamente un fatto oggettivo di un certo pregiudizio. Il controllo societario/partecipativo e/o l'appartenenza di un soggetto in un gruppo presuppongono il trascinarsi delle posizioni nello status di sofferenza. L'esistenza di situazioni particolari che suggeriscono il mantenimento del credito in bonis o ad inadempienze probabili deve essere formalmente specificata. Lo stazionamento della posizione ad inadempienze probabili, per un periodo superiore ai 24 mesi, comporta il passaggio a sofferenza o il mantenimento dello status previa adeguata formale motivazione della Banca. L'avvio di procedure esecutive, di qualunque tipologia, determina un passaggio a sofferenza o il mantenimento a inadempienze probabili previa adeguata formale motivazione della Banca.

Criteri di valutazione

Le valutazioni analitiche dei crediti in sofferenza sono effettuate sulla base della stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca, e dell'attualizzazione dei flussi ritenuti recuperabili, sulla base dell'ultimo tasso applicato sul rapporto prima del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- ❖ valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- ❖ del tempo atteso di recupero ai fini dell'attualizzazione dei flussi in base al costo ammortizzato previsto dallo IAS 39;
- ❖ tasso interno di rendimento da utilizzare nell'attualizzazione.

Nella valutazione dei flussi di cassa attesi (max recuperabile) si deve tenere conto delle garanzie che assistono il credito e delle eventuali procedure giudiziali.

Nei casi in cui i crediti non siano assistiti da garanzia, la determinazione del valore massimo recuperabile deve essere effettuata sulla base della consistenza del patrimonio del debitore (in caso di persona giuridica, del patrimonio netto aziendale) al netto di gravami esistenti in favore di terzi.

Nel caso di transazioni – saldo e stralcio vengono considerati i valori rivenienti dalle condizioni previste dalla proposta di transazione.

Per quanto concerne i tempi medi di recupero, essi sono stimati di concerto con i legali esterni a cui è affidato il recupero.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- **Inadempienze probabili**

Definizione

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per il quale, a giudizio della Banca, esiste l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Classificazione

Ai fini della classificazione nella categoria delle inadempienze probabili si prendono in considerazione i seguenti fattori interni ed esterni di anomalia:

- ❖ evoluzione dello scoring della posizione;
- ❖ posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (sofferenza allargata);
- ❖ posizioni collegate con crediti anomali (sofferenze o i. p.) sia in caso di connessione giuridica che economica;
- ❖ posizioni affidate o posizioni garantite da soggetti nei cui confronti si registrano eventi pregiudizievoli, qualora non ricorrano i presupposti per la classificazione a sofferenza;
- ❖ situazioni non gravi con presenza di ipoteca giudiziale, sequestri conservativi, altri pignoramenti (mobiliari o immobiliari), istanze di fallimento, costituzione del fondo patrimoniale;
- ❖ alienazione significativa del patrimonio immobiliare.

La valutazione della posizione attraverso gli appropriati indicatori di rischiosità, non deve determinare il passaggio automatico a i. p. ma deve consentire l'apertura di un giudizio critico e obiettivo sull'eventuale passaggio del credito a tale categoria, da formalizzare anche quando tale giudizio contenga la decisione del mantenimento in bonis.

Criteri di valutazione

Le posizioni classificate come inadempienze probabili devono essere soggette a previsioni di perdita in presenza di sacrifici che la Banca deve determinare per il ritorno in bonis dell'operazione (come ad esempio la rinuncia agli interessi maturati, l'allungamento delle scadenze o la modifica dei tassi applicati).

La valutazione si baserà sulla qualità degli impieghi che, a sua volta, si fonda sull'esame della situazione economica, finanziaria e patrimoniale degli affidati oltre che sull'andamento del rapporto.

Nell'ambito dell'attività di valutazione delle i. p. è necessario procedere alla delimitazione, in termini di definizione e di orizzonte temporale, della temporanea situazione di obiettiva difficoltà, al fine di individuare la corretta dimensione e il congruo periodo di tempo entro il quale la difficoltà stessa possa essere rimossa. Si ritiene ragionevole fare riferimento ad un periodo di permanenza ad i. p. della posizione tra i 12 e i 24 mesi. La percentuale di svalutazione prudenziale delle i. p. può variare fino ad un livello massimo del 25/30% dell'esposizione complessiva. Oltre tale percentuale di perdita si presuppone che le posizioni assumano il carattere di sofferenza. Tuttavia, con specifica motivazione del Consiglio di Amministrazione, tali limiti possono essere superati.

- **Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate**

Definizione

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della rilevazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione (nel caso di clientela retail).

Classificazione

La classificazione delle posizioni scadute o sconfinanti, secondo quanto previsto dalla normativa, può essere fatta per singola esposizione debitoria (soggetto debitore), ovvero, esclusivamente per la clientela retail, per singolo rapporto. Tra i due approcci, il nostro Istituto privilegia il primo, ossia quello per singolo debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

Criteri di valutazione

I crediti Past due per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, per i quali si prevede il passaggio ad inadempienze probabili, sono soggetti a valutazione di tipo analitico, con metodo forfettario.

Le posizioni di maggiore rilevanza (> 150.000 Euro) formano oggetto di valutazione analitica, che tiene conto del valore della garanzia a supporto del credito.

- **Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*)**

Definizione

Questa categoria ricomprende quelle esposizioni a valere delle quali è stata concessa una forbearance measure, ossia una concessione; esse possono trovarsi classificate sia tra le performing exposure che tra le non-performing exposure.

Una concessione ricorre, alternativamente ovvero anche congiuntamente, nel caso di:

1. modificazione dei termini e condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a ragione del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione;
2. un rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Classificazione

Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l'esposizione va rilevata nell'ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, salvo il caso sopra descritto di cessione dell'azienda in esercizio oppure di conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti.

Valutazione

I criteri di valutazione dei forbearance deteriorati sono riconducibili a quelli della categoria a cui essi appartengono (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti/sconfinanti). Per quanto concerne i forbearance "in bonis", la loro valutazione avviene all'interno della "collettiva" riguardante il mondo del credito performing.

- **Valutazione Collettiva Crediti in bonis**

Ai fini della determinazione delle rettifiche, tali crediti sono stati raggruppati per categorie omogenee di rischio, principalmente basate sulla forma tecnica di impiego e sul settore istituzionale ed economico di attività della controparte. Le valutazioni collettive rilevano le perdite attese ma non ancora manifestatesi alla data di reporting; per la determinazione delle perdite attese sui crediti in argomento e, dunque, delle rettifiche collettive, si è proceduto ad associare ad ogni raggruppamento di impieghi omogenei, per classe di rischio, una probabilità di default (Probability of Default) ed un tasso di perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default).

Per la definizione delle probabilità di default (PD) sono state utilizzate le informazioni riportate nella base dati statistica della Banca d'Italia, filtrate per settore istituzionale della clientela (società non finanziarie,

famiglie produttrici, consumatori). In particolare, sono state utilizzate le informazioni relative agli anni 2013-2014-2015-2016 e 2017 che si riferiscono ai tassi trimestrali; questi sono stati elaborati per ottenere tassi annuali e, successivamente, un tasso medio per l'intero periodo.

Relativamente alle LGD (tassi di perdita in caso di insolvenza), esse sono state calcolate, prendendo spunto dalle risultanze della nuova procedura di rating, utilizzata internamente per finalità gestionali. La Funzione Amministrativo Contabile, con il supporto della funzione Crediti e la supervisione della Funzione Risk Management provvede, ad ogni data di reporting, alla estrazione dei dati storici ed attuali relativi al portafoglio impieghi della Banca, al reperimento delle informazioni storico-statistiche di sistema ed alla elaborazione del modello di determinazione delle rettifiche di valore collettive. Vengono escluse le posizioni di rischio che si riferiscono a rapporti di conto reciproco con banche.

A.2.5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al *fair value* sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di *fair value*, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "*risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

A.2.6. Operazioni di copertura

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Operazioni di copertura".

A.2.7. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture così come definite e previste dagli IAS 28, IFRS 10 e 11.

A.2.8. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente aventi natura incrementativa sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Criteria di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "d'investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteria di valutazione

Le attività materiali vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero al netto degli ammortamenti periodici determinati in funzione della stimata vita utile del bene, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è

disponibile per l'uso. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al momento della dismissione, al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

A.2.9. Attività immateriali

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività immateriali".

A.2.10. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività non correnti in via di dismissione".

A.2.11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuato quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposta anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

L'accantonamento per le imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti, di contro, afferiscono alle imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate a livello di singola imposta : gli acconti versati ed il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti " o tra la "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" ; esse non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

A.2.12. Fondi per rischi ed oneri

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Fondi per rischi ed oneri".

A.2.13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Le passività inserite in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", non classificate tra le " Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteria di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

A.2.14. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

A.2.15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Passività finanziarie valutate al fair value".

A.2.16. Operazioni in valuta

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Durante l'esercizio, la Banca non ha posseduto attività e passività riportabili a questa categoria.

A.2.17. Altre informazioni

A.2.17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a benefici definiti" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- ❖ proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;

- ❖ determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilitizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- ❖ attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilitizzato;
- ❖ riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilitizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120. a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

A decorrere dal 1° Gennaio 2013, è obbligatoria l'applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l'integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti peraltro nel prospetto della redditività complessiva).

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda.

A.2.17.2 Strumenti di capitale

La Banca, al 31/12/2017, non detiene "Strumenti di capitale".

A.2.17.3 Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.17.4 Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2017, la Banca non ha provveduto a riclassificare i titoli del portafoglio di proprietà.

A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente Sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta delle tecniche di valutazione sono:

- 1 **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- 2 **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- 3 **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a) l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b) il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c) le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d) le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e) l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del fair value

Fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo; la valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** – input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).
- **Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili; le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

La gerarchia del fair value è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

A.4.5.1 Attività e passività valutate fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.196	-	-	17.886	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	18.196	-	-	17.886	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca, nell'esercizio di riferimento del bilancio, non ha detenuto "Attività valutate al fair value su base ricorrente".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca, nell'esercizio di riferimento del bilancio, non ha detenuto "Attività valutate al fair value su base ricorrente".

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.127	4.092	-	-	3.136	3.087	-	-
2. Crediti verso banche	16.722	-	-	16.722	19.110	-	-	19.110
3. Crediti verso clientela	78.848	-	-	87.861	58.575	-	-	66.373
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	99.697	4.092	-	104.583	80.821	3.087	-	88.570
1. Debiti verso banche	1.261	-	-	1.425	1.330	-	-	1.491
2. Debiti verso clientela	106.037	-	-	106.037	87.587	-	-	87.587
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	107.298	-	-	107.462	88.917	-	-	89.078

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A. 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/Loss"

Nel caso di strumenti finanziari di negoziazione, qualora venga rilevata una differenza positiva o negativa tra il prezzo incassato o corrisposto ed il corrispondente fair value, determinato con una tecnica di valutazione, il/la corrispondente utile/perdita verrà contabilizzato/a in conto economico alla voce di pertinenza. Di contro, nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli sopra indicati l'importo incassato o corrisposto verrà assunto quale fair value della transazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	525	792
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	525	792

La cassa è costituita dalla giacenza, al 31.12.2017, di biglietti e monete denominati in Euro.

SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair vale – Voce 30

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	18.196	-	-	17.871	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	18.196	-	-	17.871	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	15	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	15	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	18.196	-	-	17.886	-	-

Il totale degli “Altri titoli di debito”, indicati alla voce 1.2 della tabella sopra riportata, è costituito esclusivamente da Titoli dello Stato Italiano con duration diverse. Per quanto concerne i titoli di capitale, indicati al punto 2.1 dell’anno precedente, erano costituiti dalla quota parte a carico Banca dell’intervento effettuato dallo Schema Volontario del FITD, a favore della Cassa di Risparmio di Cesena. Tale quota, trattata a livello bilancistico come indicato dalla normativa di riferimento, è stata azzerata in corso d’anno, sulla base delle indicazioni fornite dal Fondo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	18.196	17.871
a) Governi e Banche Centrali	18.196	17.871
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		15
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti		15
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie		15
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	18.196	17.886

SEZIONE 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.127	-	-	3.136	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.127	-	-	3.136	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.127	-	-	3.136	-	-

La creazione del comparto in oggetto, è stata deliberata dal CdA, nel corso dell'esercizio 2016, per appostarvi i titoli destinati a fungere da garanzia dei servizi in essere forniti da ICBPI (tramitazione, emissione A/C, pagamento pensioni). Inoltre, una quota del suddetto portafoglio è detenuta come collateral di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (3 mesi) da realizzare con la BCE.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	4.127	3.136
a) Governi e Banche Centrali	4.127	3.136
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.127	3.136
Totale fair value	4.092	3.087

SEZIONE 6 – Crediti verso banche Voce – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	785	-	-	-	608	-	-	608
1. Depositi vincolati	785	-	-	-	608	-	-	608
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	15.937	-	-	15.937	18.502	-	-	18.502
1. Finanziamenti	12.985	-	-	12.985	15.523	-	-	15.523
1.1 Conti correnti e depositi liberi	12.985	-	-	12.985	15.523	-	-	15.523
1.2. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	2.952	-	-	2.952	2.979	-	-	2.979
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.952	-	-	2.952	2.979	-	-	2.979
Totale	16.722	-	-	16.722	19.110	-	-	19.110

Il comparto è rappresentato dal deposito vincolato destinato ad assolvere l'obbligo di riserva previsto dalla BCE, da conti correnti per servizi resi e da certificati di deposito emessi da altre banche.

6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "crediti verso banche oggetto di copertura specifica".

6.3 Leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	75.478	-	3.370	-	-	87.861	55.297	-	3.278	-	-	66.373
1. Conti correnti	20.705	-	2.054	-	-	-	17.690	-	2.182	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	39.361	-	887	-	-	-	25.940	-	1.064	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.858	-	46	-	-	-	1.586	-	29	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	13.554	-	383	-	-	-	10.081	-	3	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	75.478	-	3.370	-	-	87.861	55.297	-	3.278	-	-	66.373

Nel punto 7 della tabella riportata in precedenza sono esposti gli anticipi su documenti e i prestiti personali. I nostri impieghi a medio e lungo termine, ammontanti al 31/12/2017 ad euro 43.025.506, pari al 53,13% del totale, valorizzati al fair value, presentavano, alla predetta data, una plusvalenza di ben 8,5 mln di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	75.478	-	3.370	55.297	-	3.278
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	75.478	-	3.370	55.297	-	3.278
- imprese non finanziarie	62.103	-	3.085	43.438	-	3.092
- imprese finanziarie	137	-	-	136	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	13.238	-	285	11.723	-	186
Totale	75.478	-	3.370	55.297	-	3.278

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica".

7.4 Leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 – Derivati di copertura – Voce 80

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Derivati di copertura".

SEZIONE 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività finanziarie oggetto di copertura".

SEZIONE 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Partecipazioni".

SEZIONE 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	2.169	2.306
a) terreni	389	389
b) fabbricati	1.668	1.727
c) mobili	41	72
d) impianti elettronici	2	2
e) altre	69	116
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.169	2.306

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività materiali a scopo di investimento”.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività materiali ad uso funzionale rivalutate”.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività materiali a scopo di investimento”.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	389	1.963	208	5	511	3.076
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(236)	(136)	(3)	(395)	(770)
A.2 Esistenze iniziali nette	389	1.727	72	2	116	2.306
B. Aumenti:	-	-	-	-	6	6
B.1 Acquisti	-	-	-	-	6	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(59)	(31)	(1)	(52)	(143)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(59)	(31)	(1)	(52)	(143)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-

b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	389	1.668	41	2	69	2.169
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(295)	(167)	(3)	(448)	(913)
D.2 Rimanenze finali lorde	389	1.963	208	5	517	3.082
E. Valutazione al costo	389	1.963	208	5	517	3.082

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, ossia:

Attività materiali	Percentuale di ammortamento
Immobili	3%
Impianti e attrezzature, vari	15%
Arredamenti	15%
Banconi blindati e casseforti	20%
Impianti di allarme	30%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività materiali a scopo di investimento".

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Impegni per acquisto di attività materiali".

SEZIONE 12 – Attività immateriali – Voce 120

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività immateriali".

SEZIONE 13 – Le attività e le passività fiscali – Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

La presente Sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico. Essa comprende, inoltre, l'onere fiscale corrente rappresentato da IRES (calcolata con un'aliquota pari al 27,50%) ed IRAP (con un'aliquota pari al 5,57%). Per quanto concerne l'IRES, l'imponibile fiscale del 2017 è pari ad Euro/mgl. 922, per effetto di una riduzione (Euro/mgl. 70) determinata dal vantaggio fiscale (ACE) riveniente dall'aumento di capitale effettuato nel 2015 e dalla costituzione di riserve derivante dalla ripartizione dell'utile 2016. Riguardo l'IRAP, il valore della produzione netta si è attestato su Euro/mgl. 1.494.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Le imposte anticipate relative alle spese amministrative fanno riferimento ai costi relativi al periodo di start up della Banca.

Composizione	31/12/2017		31/12/2016	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	138	-	150	-
Spese Amministrative	12	-	20	-
Perdita fiscale	-	-	-	-
Minus su titoli AFS	-	-	-	5
TFR ex IAS 19	-	2	-	7
Totale	150	2	170	12

Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Componente	31/12/2017		31/12/2016	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Ires	-	7	-	37
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Irap	-	1	-	7
Totale	-	8	-	44

In entrambi i casi (Ires ed Irap) si tratta di imposte differite iscritte su plusvalenze da variazione di fair value dei titoli costituenti il portafoglio AFS.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	170	191
2. Aumenti	8	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	28	31
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	28	31
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	150	170

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	150	158
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12	8
3.1 Rigiri	12	8
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	138	150

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Imposte differite" (in contropartita del conto economico).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	12	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	10	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	12

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	44	339
2. Aumenti	8	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	44	301
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	44	301
a) rigiri	44	301
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8	44

13.7 Altre informazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha “Altre informazioni da segnalare”.

SEZIONE 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’Attivo e voce 90 del Passivo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”.

SEZIONE 15 - Altre Attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Assegni bancari tratti su terzi	572	406
Migliorie su beni di terzi	179	200
Partite in corso di lavorazione	856	683
Ratei e Risconti attivi	18	8
Erario per acconti versati	169	148
Altre Partite	414	174
Totale	2.208	1.619

L’ammortamento delle migliorie su beni di terzi è commisurato alla durata contrattuale. Tra le “Altre Partite”, la componente principale è data dalla differenza tra portafoglio effetti e documenti e cedenti (Euro/mgl. 406).

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.262	1.330
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	1.262	1.330
2.3.1 Pronto contro termini passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.262	1.330
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	1.262	1.330
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.425	1.491
Fair value	1.425	1.491

1.2 Dettaglio della Voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti subordinati verso banche”.

1.3 Dettaglio della Voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti strutturati verso banche”.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso banche oggetto di coperture specifiche”.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	87.159	72.154
2. Depositi vincolati	17.624	12.490
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.254	2.943
Totale	106.037	87.587
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	106.037	87.587
Fair value	106.037	87.587

2.2 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso clientela: debiti subordinati”.

2.3 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso clientela: debiti strutturati”.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica”.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Titoli in circolazione”.

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Passività finanziarie di negoziazione”.

SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

SEZIONE 6 - Derivati di copertura – Voce 60

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Derivati di copertura”.

SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

SEZIONE 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi SEZIONE 13 dell’Attivo.

SEZIONE 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle “Passività associate ad attività in via di dismissione”, si rinvia a quanto esposto nella SEZIONE 14 dell’Attivo.

SEZIONE 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività : componente

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Fatture da ricevere e da liquidare	206	163
Importi da versare al fisco	325	483
Importi da versare ad Enti Previdenziali	61	65
Altre partite	2.139	1.470
Totale	2.731	2.181

Le somme da versare al fisco si riferiscono a ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta, da riversare nei primi mesi del 2017. Fra le altre partite, spiccano le partite concernenti la negoziazione assegni (Euro/mgl. 439), le partite in corso di lavorazione (Euro/mgl. 1.513) e la voce “riclassifica portafoglio effetti

e documenti” (Euro/mgl. 4), contenente il saldo netto dell’elisione portafoglio di terzi in contropartita dei cedenti.

SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Componente	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	208	145
B. Aumenti	71	76
B.1 Accantonamento dell'esercizio	68	59
B.2 Altre variazioni	3	17
C. Diminuzioni	37	13
C.1 Liquidazioni effettuate	20	13
C.2 Altre variazioni	17	-
D. Rimanenze finali	242	208

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale e realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il metodo PUC “Projected Unit Credit”. Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell’anno, per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo periodo. A decorrere dal 1° gennaio 2013, è obbligatoria l’applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l’integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti, peraltro, nel prospetto della redditività complessiva). In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici, al 31.12.2017, ammonta ad Euro/mgl. 211 su un numero di dipendenti, alla stessa data, di 22 unità.

Il valore del DBO, al 31.12.2017, è stato determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall’indice Iboxx Corporate A con duration 10+, rilevato alla data della valutazione ed in coerenza con l’esercizio precedente.

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2017

Dati in Euro

Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Defined Benefit Obligation	242
Stima TFR civilistico	211
Surplus/(Deficit)	(31)

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS19, si riportano le seguenti informazioni :

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell’esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l’esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell’obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano

Di seguito si riportano tali informazioni :

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2017

DBO al 31.12.2017

Tasso di turnover +1%	238
Tasso di turnover -1%	246
Tasso di inflazione +0,25%	250
Tasso di inflazione -0,25%	234
Tasso di attualizzazione +0,25%	232
Tasso di attualizzazione -0,25%	252

Service cost e duration

Service Cost 2018	68
Duration	25,5

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	74
2	4
3	4
4	5
5	6

SEZIONE 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Fondi per rischi e oneri".

SEZIONE 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	11.895
Totale	11.895

Il capitale sociale è costituito da n. 2.379 azioni del valore nominale di Euro/mgl. 5 cadauna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.379	-
- interamente liberate	2.379	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.379	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.379	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.379	-
- interamente liberate	2.379	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale : altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale non ha fatto registrare variazioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Componente	31/12/2017	31/12/2016
Riserva legale	35	-
Riserva statutaria	71	-
Riserva straordinaria	98	-
Riserva acquisto azioni proprie	-	-
Utili/Perdite portati a nuovo	-	(388)
Totale	204	(388)

14.5 Strumenti di capitale : composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	11.895	per copertura perdite e rimborso del valore nominale delle azioni	-	-
RISERVE DI CAPITALE	-		-	-
Riserva di sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE	204		-	-
Utili /Perdite portate a nuovo		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Riserva Legale	35	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Altre riserve	169	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Totale	12.099		-	-

14.6 Riserve: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	479	333
a) Banche	181	136
b) Clientela	298	197
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.956	2.870
a) Banche	-	-
b) Clientela	3.956	2.870
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	4.435	3.203

Le garanzie indicate alla voce 1) a) si riferiscono all'impegno della Banca nei confronti del FITD.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.000	3.000
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La Banca ha concesso in garanzia Titoli di Stato a favore di NEXI SpA (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari) per il servizio di emissione assegni circolari, a garanzia del servizio di tramitazione e a garanzia del servizio di erogazione delle pensioni Inps. Inoltre, Euro/mgl. 1.300 (a valore nominale) riguardano una tranche del BTP 2025 utilizzato come *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento con BCE.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	24.144	22.022
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.144	1.482
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	2.144	1.482
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.144	1.482
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	22.000	20.540
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	81	-	-	81	117
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	47	-	-	47	42
4.	Crediti verso banche	14	29	-	43	59
5.	Crediti verso clientela	-	4.120	-	4.120	3.469
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8.	Altre attività	-	-	-	-	-
	Totale	142	4.149	-	4.291	3.687

Il totale degli interessi attivi, esposti nella tabella sopra riportata, contiene, per Euro/mgl. 225, quelli rivenienti da posizioni deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere operazioni in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1.	Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso banche	(20)	-	-	(20)	(17)
3.	Debiti verso clientela	(1.271)	-	-	(1.271)	(1.105)
4.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	(1.291)	-	-	(1.291)	(1.122)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non sono stati iscritti interessi passivi su passività in valuta e su passività per operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori				31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate				60	46
b) derivati su crediti				-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				2	3
	1. negoziazione di strumenti finanziari			-	-
	2. negoziazione di valute			-	-
	3. gestioni di portafogli			-	-
		3.1. individuali		-	-
		3.2. collettive		-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli			1	1
	5. banca depositaria			-	-
	6. collocamento di titoli			-	-
	7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini			1	2
	8. attività di consulenza			-	-
		8.1. in materia di investimenti		-	-
		8.2. in materia di struttura finanziaria		-	-
	9. distribuzione di servizi di terzi			-	-
		9.1. gestioni di portafogli		-	-
			9.1.1. individuali	-	-
			9.1.2. collettive	-	-
		9.2. prodotti assicurativi		-	-
		9.3. altri prodotti		-	-
d) servizi di incasso e pagamento				336	306
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione				-	-
f) servizi per operazioni di factoring				-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie				-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione				-	-
i) tenuta e gestione dei conti				818	700
j) altri servizi				221	169
Totale				1.439	1.224

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere attività di distribuzione di prodotti e servizi.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori				31/12/2017	31/12/2016
a)	garanzie ricevute			(3)	(3)
b)	derivati su crediti			-	-
c)	servizi di gestione e intermediazione:			(5)	(4)
	1. negoziazione di strumenti finanziari			(2)	(2)
	2. negoziazione di valute			-	-
	3. gestioni di portafogli			-	-
	3.1 proprie			-	-
	3.2 delegate da terzi			-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli			(3)	(2)
	5. collocamento di strumenti finanziari			-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			-	-
d)	servizi di incasso e pagamento			(70)	(74)
e)	altri servizi			(11)	(12)
Totale				(89)	(93)

SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Dividendi e proventi simili”.

SEZIONE 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

La Banca, nel corso dell’esercizio, non ha svolto attività di negoziazione su titoli HFT e, pertanto, non ha ottenuto utili/perdite della specie.

SEZIONE 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Derivati con finalità di copertura”.

SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		31/12/2017			31/12/2016		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie							
1.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	363	(37)	326	923	-	923
	3.1 Titoli di debito	363	(37)	326	923	-	923
	3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
	3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
	3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività		363	(37)	326	923	-	923
Passività finanziarie							
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività		-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

SEZIONE 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituai	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-	-	-	
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
		-	-					-	
Crediti verso clientela:	(23)	(436)	(198)	71	170	-		(416)	(450)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(23)	(436)	(198)	71	170	-		(416)	(450)
- finanziamenti	(23)	(436)	(198)	71	170	-		(416)	(450)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(23)	(436)	(198)	71	170	-	-	(416)	(450)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Nel corso dell'esercizio 2017, la Banca ha mantenuto in essere la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore "collettive", da applicare al portafoglio *bonis*, utilizzata per la redazione del bilancio 2016. Si è, tuttavia, provveduto ad aggiornare la base di calcolo con i dati di LGD estratti dalla procedura Datamart, a fine 2016, e con i nuovi tassi di decadimento regionali, estratti dal Bollettino di Banca d'Italia, sino alla competenza del 30/09/17. La modifica introdotta ha determinato un incremento della percentuale di *coverage ratio*, passata da 0,71% a 0,78%. Quest'ultimo valore è stato ritenuto in linea con i dati di sistema (0,60% per il sistema bancario e 0,70% per le banche meno significative, al 30 giugno 2017).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito	-	(14)	-	-	(14)	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(14)	-	-	(14)	-

La voce in questione è rappresentata dall'azzeramento della quota di partecipazione allo Schema Volontario del FITD per l'impegno verso CariCesena.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
								(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	1	1	-	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	1	1	-	

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono evidenziate riprese di valore su crediti di firma rilasciati, per Euro 600, e rettifiche di valore, sulla stessa tipologia di impieghi di firma, per Euro 220.

SEZIONE 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente		(1.217)	(1.169)
	a) salari e stipendi	(871)	(857)
	b) oneri sociali	(224)	(206)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(76)	(63)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definita	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4)	(3)
	- a contribuzione definita	(4)	(3)
	- a benefici definita	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(42)	(40)
2) Altro personale in attività		(1)	(23)
3) Amministratori e sindaci		(271)	(253)
4) Personale collocato a riposo		-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		-	-
Totale		(1.490)	(1.445)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

1) Personale dipendente:	21,50
a) dirigenti	1,50
b) Quadri direttivi	8,00
c) Restante personale dipendente	12,00
2) Altro personale	-
Totale complessivo (1+2)	21,50

Si segnala che, nel corso del 2017, a seguito della rapina subita dalla filiale di Barcellona P. G., si è dato corso al licenziamento di due dipendenti della filiale suddetta, sostituiti da nuovo personale assunto fra le aree professionali. Inoltre, sempre durante l'anno, si è provveduto ad assumere una nuova risorsa appartenente alle categorie protette (inserita anch'essa fra le aree professionali) ed il nuovo titolare della filiale di Barcellona P. G., dal momento che l'attuale preposto sarà destinato alla filiale di Capo d'Orlando, di prossima apertura.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti : costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Altri benefici a favore dei dipendenti	(42)	(40)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Imposte e tasse	(212)	(161)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(368)	(171)
Spese per acquisto di servizi professionali	(367)	(365)
Spese informatiche	(663)	(690)
Premi assicurativi	(12)	(8)
Fitti e canoni passivi	(59)	(58)
Spese Manutenzione	(20)	(22)
Spese pubblicitarie	(7)	(22)
Spese generali altre	(147)	(136)
Totale	(1.855)	(1.633)

Tra le altre spese, la voce preponderante è costituita dai contributi associativi e di funzionamento (FITD, ABI, Consob, Consorzio Bancomat, etc.) che, per l'anno 2017, è pari ad Euro/mgl. 89.

SEZIONE 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

La Banca, alla data di riferimento dell'esercizio, non ha iscritto "Fondi per rischi e oneri".

SEZIONE 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(143)	-	-	(143)
- Ad uso funzionale	(143)	-	-	(143)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(143)	-	-	(143)

SEZIONE 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività immateriali”.

SEZIONE 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia	31/12/2017	31/12/2016
Ammortamenti su costi per migliorie su beni di terzi	(26)	(26)
Altri oneri	(82)	(122)
Totale	(108)	(148)

La voce in questione risente della componente legata alla franchigia assicurativa concernente la rapina subita dalla nostra filiale di Barcellona P. G. (Euro/mgl. 40).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia	31/12/2017	31/12/2016
Addebiti per recupero di imposte	174	136
Addebiti su depositi e C/C clientela	12	10
Altri proventi diversi	164	117
Totale	350	263

Tra gli altri proventi di gestione figurano i canoni per HB e Pos (Euro/mgl. 56), i recuperi di spesa da clientela (Euro/mgl. 91) e le componenti straordinarie (Euro/mgl. 17).

SEZIONE 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 – Risultato netto valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato valutazioni al fair value di attività materiali e immateriali.

SEZIONE 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene avviamento.

SEZIONE 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato cessioni da investimenti.

SEZIONE 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione

Componente/Valori		31/12/2017	31/12/2016
1.	Imposte correnti (-)	(332)	(324)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(20)	(21)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(349)	(345)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES				Imponibile	Imposta
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				1.000	-
- Onere fiscale teorico (27,50%)				-	(275)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				29	(8)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti					
- annullamento delle differenze temporanee deducibili				(90)	25
- annullamento delle differenze temporanee tassabili				-	-
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi					
- variazioni negative permanenti				(11)	3
- variazioni positive permanenti				64	(18)
Altre variazioni				-	-
Imponibile fiscale				992	-
Imposte correnti sul reddito imponibile					(273)

Nel calcolo dell'accantonamento per IRES corrente, si è tenuto conto di eccedenze di accantonamento anni precedenti (Euro/mgl. 4) e del vantaggio fiscale derivante dall'applicazione della normativa sull'ACE (Euro/mgl. 19). Pertanto, l'accantonamento effettivo è risultato pari ad Euro/mgl. 250.

IRAP					Imponibile	Imposta
Margine d'intermediazione					4.677	-
Altre voci					(2.215)	-
- Onere fiscale teorico (5,57%)					-	(137)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi					-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi					-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti						
- annullamento delle differenze temporanee deducibili					(60)	3
- annullamento delle differenze temporanee tassabili					-	-
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi						
- variazioni negative permanenti					(1.248)	70
- variazioni positive permanenti					340	(19)
Altre variazioni						-
Imponibile fiscale					1.494	-
Imposte correnti sul reddito imponibile					-	(83)

Nel calcolo dell'accantonamento per IRAP corrente, si è tenuto conto di eccedenze di accantonamento anni precedenti (Euro/mgl. 2). Pertanto, l'accantonamento effettivo è risultato pari ad Euro/mgl. 82.

SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 – Altre informazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha altre informazioni da riferire.

SEZIONE 21 – Utile per azione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico, né ha in corso un procedimento per l'emissione di tali azioni.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.000	(349)	651
	Altre componenti reddituali senza rigiro a c/economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	18	(5)	13
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	35	(12)	23
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	53	(17)	36
140.	Redditività complessiva (10+130)	1.053	(366)	687

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

In ossequio alle disposizioni della Parte Prima - Titolo IV – Capitolo V – Sezione VI della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, viene fornita, di seguito, un'informativa sui presidi di governo e gestione del rischio al fine di consentire al lettore un giudizio informato sulla solidità di tali presidi e sulla relativa esposizione. Un riepilogo di tali informazioni viene, inoltre, pubblicato sul sito internet della Banca.

Nell'espletamento delle proprie attività la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità ed al rischio operativo. A riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della Parte – E della Nota Integrativa, dedicata alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute, originariamente, nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/06, e, successivamente, trasfusi nella Circolare 285/13, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti ed il modello ABI per quello geo-settoriale;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Già dall'esercizio 2015 è stato reso operativo il cosiddetto "Cruscotto del Capitale". Si tratta di un'applicazione del Datawarehouse messo a disposizione dall'outsourcer CSE che, partendo dai dati elaborati per la base Y, riesce a fornire una serie di "viste" riguardanti l'adeguatezza patrimoniale in funzione dei rischi di I° e II° Pilastro. In particolare, consente di calcolare in tempo reale l'assorbimento di patrimonio determinato dal rischio di concentrazione, tanto per la componente "single name" quanto "geosettoriale". Inoltre, produce una reportistica molto valida, composta da cifre e grafici che consente, tra l'altro, il controllo andamentale su base, quanto meno, trimestrale.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Il sistema dei controlli interni della Banca è configurato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

1° livello

- **Controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

2° livello

- **Controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Management), contraddistinta dalla piena separazione dalle funzioni operative, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione dei rischi e gli eventuali impatti economici. Tale Funzione, preposta ai controlli sulla gestione dei rischi, che riveste un ruolo cardine nello svolgimento delle attività per la stesura dell'ICAAP, ha il compito di: a) definire le metodologie di misurazione dei rischi; b) sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la loro misurazione/valutazione ed il loro monitoraggio; c) individuare i rischi con cui la Banca è o potrebbe essere esposta; d) controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento; e) quantificare/valutare il grado di esposizione della Banca ai rischi individuati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo. Attraverso l'attivazione del processo ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce l'ambito entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine, provvede all'individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca, in conseguenza della sua attività ordinaria, ha definito come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità, rischio residuo.

- **Controlli di conformità normativa** : La Funzione di conformità, ha il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. Riguardo alla gestione dei rischi di non conformità, in considerazione delle dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca, a seguito di una valutazione di costi benefici, ha ritenuto affiancare alla Funzione un consulente esterno.

3° livello

- Revisione interna a cura dell'Internal Auditing, che ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione, anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista dalle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha ritenuto esternalizzare tale Funzione affidandone l'incarico, con decorrenza 2015, alla società Meta Srl, appartenente al Gruppo Cabel.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca ha definito le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito, in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza e tenuto conto delle caratteristiche operative della Banca, in linea con la nuova disciplina prudenziale, con la normativa interna che regola l'erogazione del credito, con le deleghe di potere in materia di credito.

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale, i professionisti e persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie con particolare riferimento agli acquisti di beni durevoli.

Sono state definite le strategie da realizzare in relazione alle potenzialità aziendali e alle prospettive di sviluppo, tenuto conto delle principali variabili economiche e finanziarie del mercato di riferimento, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività della Banca, fra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e quella a livello locale;
- l'andamento attuale e prospettico dei tassi di interesse;
- l'evoluzione della composizione della raccolta, al fine di verificarne l'idoneità a sostenere gli impieghi, nel rispetto degli equilibri di redditività, liquidità e stabilità delle risorse;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali ed ai rischi connessi;
- l'efficacia e l'affidabilità del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è improntato al principio della separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

In coerenza con le Istruzioni di Vigilanza prudenziale, la gestione ed il controllo del rischio di credito sono articolati su una pluralità di organi aziendali, ai quali sono attribuite specifiche funzioni di indirizzo, gestione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle politiche di gestione del rischio di credito, nonché degli indirizzi per la loro applicazione.

Il Direttore Generale è responsabile della istruzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, secondo gli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Crediti è demandato il governo del processo del credito con riferimento alla concessione, revisione e monitoraggio.

Con riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale relativa al processo di gestione del rischio di credito, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del processo stesso e sulla rispondenza alla normativa avvalendosi,

per lo svolgimento delle proprie verifiche, delle funzioni di controllo interno che forniscono adeguati flussi informativi sui profili organizzativi sia metodologici che quantitativi.

La funzione di Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso una articolazione di compiti derivanti dalle responsabilità richiamate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia consistenti nel concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e nella verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, assegnata ad una società esterna, effettua i controlli di revisione interna sui processi del credito, valutando l'adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito alle disposizioni interne e di vigilanza, formalizzandone i risultati in appositi reports diretti al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione generale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di gestione del rischio di credito si basano su un processo di pianificazione, concessione, gestione, revisione e monitoraggio.

La fase di concessione, finalizzata alla verifica dell'ammissibilità della richiesta di affidamento coerentemente con le strategie commerciali e con le politiche di gestione del rischio di credito in essere, è caratterizzata dall'iter di istruttoria, delibera ed erogazione, posto in essere in coerenza con i Regolamenti aziendali.

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

Tale attività, basata sull'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido, per una compiuta valutazione della controparte e al fine di contenere la concentrazione del rischio di credito, prevede anche la verifica delle connessioni giuridiche ed economiche fra la clientela.

Nella fase del processo di concessione la Banca per la valutazione del rischio utilizza appositi sistemi di valutazione di scoring andamentale CPC "Credit Position Control" fornito dal Centro Servizi CSE. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2016, è stato ulteriormente affinato l'utilizzo del sistema di rating interno (implementato sul finire del 2014), basato su elaborazioni consortili, messe a disposizione dall'outsourcer CSE, che, in ottica IFRS 9 (la cui entrata a regime è prevista per il 1° gennaio 2018), potrà costituire un valido supporto tanto nella fase di monitoraggio del credito, quanto in quella di valutazione dello stesso e di determinazione della cosiddetta "perdita attesa".

La concessione dell'affidamento è deliberata dai competenti organi, tenendo conto di tutte le informazioni emerse durante la fase istruttoria, nonché di ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Le linee di credito sono rese operative al perfezionamento di quanto previsto nella delibera, con particolare riferimento all'acquisizione delle garanzie ed al rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza e dalle politiche di gestione del rischio di credito.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali relativamente al rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi periodici dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera semplificata, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio deve essere effettuato attraverso la costante osservazione dell'andamento delle posizioni di rischio, dell'affidabilità delle controparti e con la periodica verifica della persistenza dei requisiti e del valore delle garanzie acquisite. A tal fine, la Banca, anche per dare seguito ai suggerimenti provenienti dall'Organo di Vigilanza, sta predisponendo un sistema di monitoraggio in grado di rilevare tempestivamente tutti gli aspetti relativi all'andamento dei rapporti affidati che possano evidenziare obiettive manifestazioni di deterioramento del merito creditizio, allo scopo di contenere l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio crediti.

Le prescrizioni dei regolamenti aziendali e le conseguenti disposizioni attuative deliberate dall'Organo Amministrativo della Banca, identificano gli strumenti gestionali a supporto delle suddette fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio del credito. In particolare, la citata procedura "C.P.C." (Credit Position Control), che acquisisce ed elabora dati andamentali interni dei singoli rapporti e li integra con informazioni desumibili da fonti esterne, al fine di attribuire un rating ("I.M.R. – Indice Medio di Rischio) alle singole posizioni di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

Inoltre, in osservanza delle regole di ammissibilità delle garanzie alla CRM, prevista dalle disposizioni di Basilea, le garanzie immobiliari sono assoggettate ad una verifica periodica del valore (almeno annuale o triennale a seconda che si tratti di immobili non residenziali o residenziali). A supporto di tale revisione, è stata acquisita una procedura gestita da Cerved (attraverso l'outsourcer CSE) che consente il monitoraggio del valore degli immobili nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità è attribuita all'Area Crediti.

Le posizioni deteriorate, oggetto di una specifica policy valutativa, sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

Sofferenze:

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "forbearance".

Inadempienze probabili:

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per il quale, a giudizio della Banca, esiste l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale

valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate:

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della rilevazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione (nel caso di clientela *retail*).

Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*):

Questa categoria ricomprende quelle esposizioni a valere delle quali è stata concessa una *forbearance measure*, ossia una concessione; esse possono trovarsi classificate sia tra le *performing exposure* che tra le *non-performing exposure*.

Una concessione ricorre, alternativamente ovvero, anche, congiuntamente, nel caso di:

1. modificazione dei termini e condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a ragione del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione;
2. un rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. prob.	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	18.196	18.196
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	4.127	4.127
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	16.722	16.722
4. Crediti verso clientela	1.004	670	1.696	3.800	71.678	78.848
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.004	670	1.696	3.800	110.723	117.893
Totale 31/12/2016	632	559	2.087	3.813	91.601	98.692

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	18.196	-	18.196	18.196
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.127	-	4.127	4.127
3. Crediti verso banche	-	-	-	16.722	-	16.722	16.722
4. Crediti verso clientela	4.906	1.536	3.370	76.071	593	75.478	78.848
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	4.906	1.536	3.370	115.117	593	114.523	117.893
Totale 31/12/2016	4.473	1.195	3.278	95.809	395	95.414	98.692

Nel corso dell'esercizio 2017, sono transitate a sofferenza 15 posizioni, per un'esposizione lorda complessiva, al netto degli interessi di mora, di Euro/mgl. 562. In totale, le sofferenze sono costituite da 40 posizioni, per un totale (comprensivo degli interessi di mora) di Euro/mgl. 2.348. Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, al 31/12/17, sono 5 per un totale lordo di Euro/mgl. 802. Infine, 44 sono le posizioni scadute deteriorate (ossia con un tempo di scaduto/sconfinato superiore ai 90 giorni), che ammontano, complessivamente, ad Euro/mgl. 1.756. Di queste, ben 31 hanno un saldo inferiore ad Euro 500 e, pertanto, sono da considerarsi alla stregua di past due tecnici.

Al 31 dicembre 2017, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati, sopra citati, è pari al 57,23% per le **sofferenze** (compresi gli interessi di mora), al 16,42% per le **inadempienze probabili** ed al 3,45% per le **esposizioni scadute**. In totale, i fondi rettificativi sugli NPL si attestano, al 31/12/2017, ad Euro/mgl. 1.536. La percentuale di copertura dei crediti **in bonis** è pari allo 0,78%, ritenuta adeguata a fronte del rischio

fisiologico insito nel portafoglio crediti. Il totale delle svalutazioni collettive, a fine esercizio, risulta pari ad Euro/mgl 593.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	16.722	-	-	16.722
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	16.722	-	-	16.722
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	181	-	-	181
TOTALE B	-	-	-	-	181	-	-	181
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	16.903	-	-	16.903

Le esposizioni fuori bilancio – altre sono costituite dall'impegno della Banca verso il FITD.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	2.348	-	1.344	-	1.004
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	18	-	15	-	3
b) Inadempienze probabili	487	314	-	-	-	131	-	670
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	307	28	-	-	-	54	-	281
c) Esposizioni scadute deteriorate	468	163	526	599	-	61	-	1.695
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	3.830	-	30	3.800
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	94.565	-	563	94.002
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	955	477	526	2.947	98.395	1.536	593	101.171
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	31
b) Non deteriorate	-	-	-	-	4.224	-	-	4.224
TOTALE B	31	-	-	-	4.224	-	-	4.254
TOTALE (A+B)	986	477	526	2.947	102.619	1.536	593	105.426

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni. Su tali impegni viene effettuata una valutazione di tipo analitico che tiene conto delle garanzie a supporto, costituite, in massima parte, da depositi di importo equivalente.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.682	683	2.108
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	813	998	3.808
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	21	508	2.772
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	542	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	250	490	1.036
C. Variazioni in diminuzione	147	880	4.161
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	7	1.401
C.2 cancellazioni	13	-	-
C.3 incassi	133	467	2.626
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	408	133
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.348	802	1.755
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	28	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	359	-
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	359	-
C. Variazioni in diminuzione	34	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	34	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	353	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esp. oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esp. oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esp. oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.050	-	124	4	20	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	360	-	130	55	56	-
B.1 rettifiche di valore	291	15	130	52	48	-
B.2 perdite da cessione	-	14	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	68	1	-	3	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1	-	-	-	8	-
C. Variazioni in diminuzione	66	-	123	6	16	-
C.1 riprese di valore da valutazione	33	-	33	-	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	6	-	23	5	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	18	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	67	1	1	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	27	-	9	-	12	-
D. Rettifiche complessive finali	1.344	15	132	54	61	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nessun rapporto, oggetto delle sopra riportate dinamiche, ha formato oggetto di concessioni da parte della Banca.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating esterni

Categorie	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	117.893	117.893
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	4.436	4.436
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	122.329	122.329

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating interno"

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha adottato sistemi di rating interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	66.076	31.903	-	263	3.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.996	64.560
1.1 totalmente garantite	63.096	31.733	-	256	2.174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.929	63.094
- di cui deteriorate	2.979	1.645	-	-	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.145	2.980
1.2 parzialmente garantite	2.980	170	-	7	1.223	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	1.466
- di cui deteriorate	10	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	10
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.077	-	-	-	3.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.029	4.077
2.1 totalmente garantite	4.077	-	-	-	3.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.029	4.077
- di cui deteriorate	31	-	-	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scad.deter.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deter.	22.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	22.324	-	-	-	-	-	137	-	-	-	-	-	65.187	1.114	488	13.523	422	104
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deter.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/17)	22.324	-	-	-	-	-	137	-	-	-	-	-	69.295	1.114	488	13.669	423	104
Totale (A+B) (31/12/16)	21.007	-	-	-	-	-	136	-	-	-	-	-	49.482	918	311	12.024	278	84

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.004	1.344	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	670	132	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deterior.	1.695	61	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	97.802	593	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	101.171	2.130	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.223	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/17)	105.425	2.130	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/16)	82.649	1.591	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	1.004	1.344
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	670	132
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.695	61
A.4 Esposizioni non deteriorate	172	1	404	3	25.690	26	71.536	562
Totale	172	1	404	3	25.690	26	74.905	2.099
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	31	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	206	-	4.018	-
Totale	-	-	-	-	206	-	4.049	-
Totale (A+B) (31/12/17)	172	1	404	3	25.896	26	78.954	2.099
Totale (A+B) (31/12/16)	96	1	422	3	22.322	8	59.809	1.579

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deter.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non det.	16.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	16.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non det.	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/17)	16.903	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/16)	19.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deter.	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non det.	6.933	-	-	-	4.139	-	5.650	-
Totale A	6.933	-	-	-	4.139	-	5.650	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non det.	-	-	-	-	181	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	181	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/17)	6.933	-	-	-	4.320	-	5.650	-
Totale (A+B) (31/12/16)	8.561	-	-	-	2.135	-	8.550	-

B.4 Grandi esposizioni

Si evidenziano 17 posizioni verso clientela ordinaria che, alla data del 31 dicembre 2017, rappresentano una “grande esposizione” secondo le definizioni del CRR. Il valore complessivo delle attività di rischio, a valore lordo e netto, è pari, rispettivamente, a 29,8 e 18,9 mln di euro.

Nessuna delle posizioni citate eccede i limiti prudenziali in materia (25% dei Fondi Propri).

Al 31 dicembre 2017, non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le attività di rischio complessive, verso soggetti collegati, al 31/12/2017, ammontano ad Euro/mgl. 4.254.

Nel periodo, non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati.

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha utilizzato modelli interni per la misurazione del rischio di credito e non dispone di metodologie esternamente validate.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

Principali fonti di rischio di tasso di interesse

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano aziendale.

Le fonti del rischio di tasso di interesse, a cui è esposta la Banca, sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione di rischio di tasso

Un’adeguata struttura organizzativa e la definizione dei ruoli e dei compiti specifici, assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati sui limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici inerenti la misurazione del rischio e la quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 285/13 della Banca d’Italia.

Mediante tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della suddetta metodologia si basa sui seguenti passaggi logici :

- **Definizione del portafoglio bancario:** costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- **Determinazione delle valute rilevanti:** le valute, cioè, il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario, risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- **Aggregazione delle diverse valute:** le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra di loro. Il valore ottenuto, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- **Determinazione dell'indicatore di rischio:** rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca approfondisce con la Banca d'Italia i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Nel portafoglio bancario della Banca non sono presenti partecipazioni.

B - Attività di copertura del fair value.

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura, né contabili né gestionali, da variazioni del *fair value*.

C - Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie valuta: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	48.576	15.745	10.929	3.402	21.184	13.847	4.211	-
1.1 Titoli di debito	-	13.067	9.087	-	-	3.122	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	13.066	9.087	-	-	3.122	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.985	785	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	35.591	1.893	1.842	3.401	21.184	10.725	4.211	-
- c/c	21.995	2	2	2	758	-	-	-
- altri finanziamenti	13.596	1.891	1.839	3.400	20.426	10.725	4.211	-
- con opzione di rimborso anticipato	471	1.878	1.828	3.393	20.097	10.725	4.211	-
- altri	13.124	13	12	7	329	-	-	-
2. Passività per cassa	88.620	46	1.114	328	16.274	357	588	-
2.1 Debiti verso clientela	88.620	46	1.080	294	15.996	-	-	-
- c/c	78.495	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.125	46	1.080	294	15.996	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.125	46	1.080	294	15.996	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	34	34	278	357	558	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	34	34	278	357	558	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene modelli interni per le analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

2.4 Strumenti derivati

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni in strumenti derivati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta una strategia generale di gestione della liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni della Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di :

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso di attività, sia in situazioni di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La liquidità della Banca è gestita dalla Funzione Amministrativo Contabile, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale e con l'ausilio delle altre funzioni coinvolte nei vari processi collaterali conformemente ai citati indirizzi strategici.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso 2 livelli:

- il 1° livello prevede il presidio giornaliero della posizione finanziaria netta a vista ed a breve della Banca, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento;
- il 2° livello prevede l'utilizzo mensile di report per la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità e la determinazione degli indicatori di attenzione (report elaborati sulla base dello strumento maturity ladder).

La Banca verifica quotidianamente l'evolvere della situazione di liquidità prospettica nei successivi 7 giorni, nonché le APM e i margini disponibili sulle linee di credito ricevute, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide nei confronti degli eventuali fabbisogni netti da finanziare.

Inoltre, attraverso il *Report di Liquidità Gestionale* la Banca misura, monitora e controlla, mensilmente, il grado di copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni e di 12 mesi, mediante un buffer di attività molto liquide a disposizione. I flussi attesi netti vengono determinati mediante una maturity ladder che evidenzia sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sulle diverse fasce temporali, che gli sbilanci cumulati a 30 giorni e 12 mesi (gap cumulati). Il buffer di attività liquide viene calcolato facendo riferimento al concetto di Attività Prontamente Monetizzabili, costituite da Cassa, Titoli Governativi Europei denominati in Euro (Titoli APM di Alta Qualità) e i Titoli non governativi stanziabili nelle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Titoli APM di Secondo Livello).

Periodicamente, vengono presentate alla Direzione Generale le risultanze delle analisi effettuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	40.773	1.637	997	3.324	6.010	4.789	4.582	21.334	37.016	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	21	-	-	60	82	-	22.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	500	-	1.252	1.200	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	40.773	1.137	975	2.072	4.810	4.729	4.500	21.334	15.016	-
- banche	12.985	785	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	27.788	352	975	2.072	4.810	4.729	4.500	21.334	15.016	-
Passività per cassa	88.620	-	29	-	17	1.119	332	16.273	914	-
B.1 Depositi e conti correnti	87.366	-	29	-	17	1.080	294	15.996	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	87.366	-	29	-	17	1.080	294	15.996	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.254	-	-	-	-	38	38	277	914	-
Operazioni "fuori bilancio"	342	-	-	-	-	-	62	-	76	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	342	-	-	-	-	-	62	-	76	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla regolamentazione prudenziale come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle Risorse Umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Essenziale, pertanto, rimane la mappatura dei processi operativi, l'individuazione dei rischi da essi derivanti e la contemporanea adozione di adeguate azioni di contenimento.

In tale senso la Banca ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative essenziali.

Tale azione diversificata nella metodologia prevede che nella gestione e controllo del Rischio Operativo siano coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazioni relative, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Per la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte del Rischio Operativo, la Banca, adotta il cosiddetto metodo base, così come definito dall'art. 315 del CRR (Regolamento U/E sui Requisiti di Capitale), secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio di un indicatore rilevante, la cui composizione è definita dall'art. 316 dello stesso CRR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In sede di segnalazione dei Fondi Propri, riferita al 31/12/17, l'assorbimento di capitale, determinato con il metodo base, ammontava ad Euro/mgl. 607.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile (Perdita) del periodo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell’impresa: composizione

Nella tabella che segue sono illustrate, in dettaglio, le voci che compongono il patrimonio netto:

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	11.895	11.895
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	204	(388)
- di utili	204	(388)
a) legale	35	-
b) statutaria	71	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	98	(388)
- altre	-	-
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	10	60
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	78
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5)	(18)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	651	711
Totale	12.761	12.278

L’utile d’esercizio (Euro/mgl. 651) è oggetto di una proposta di riparto avanzata dagli amministratori e contenuta nella Relazione sulla gestione.

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15	-	89	(11)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	15	-	89	(11)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	78	-	-	-
2. Variazioni positive	78	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	35	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	43	-	-	-
3. Variazioni negative	(141)	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(129)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(12)	-	-	-
4. Rimanenze finali	15	-	-	-

Gli importi concernenti la consistenza e la dinamica della riserva da valutazione del portafoglio titoli AFS sono esposti al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti : variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(18)
2. Incremento dell'esercizio	18
3. Decremento dell'esercizio	(5)
4. Rimanenze finali	(5)

La riserva da valutazione relativa ai piani a benefici definiti si riferisce alla componente attuariale delle profitti/perdite derivanti dall'elaborazione del TFR civilistico secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 19, nella versione revisionata nel 2013.

SEZIONE 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

Riguardo i filtri prudenziali, si rammenta che, in sede di emanazione della Circolare 285/13 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d’Italia aveva previsto il termine del 31 gennaio 2014 per l’esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate, relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d’Italia, in data 29 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà che è stata riconfermata in funzione della nota di chiarimento, emanata a gennaio 2017, dall’Organo di Vigilanza, nella quale si dà la possibilità, alle banche “meno significative”, di mantenere la “sterilizzazione” degli plus e minus sul portafoglio AFS sino al 1° gennaio 2018.

- **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Tale aggregato non è rilevante per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

- **Capitale di classe 2 (T2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

La Banca non detiene nessun elemento riconducibile a tale aggregato.

Ai sensi dell’articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d’esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell’assemblea dei soci attraverso l’approvazione del bilancio dell’esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.626	12.200
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	12.626	12.200
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	12.626	12.200
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	12.626	12.200

Il prospetto che precede espone il dato relativo ai fondi propri calcolati al netto del dividendo di Euro/mgl. 119 che viene sottoposto, in sede di riparto dell'utile, all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	151.304	128.172	54.212	43.729
1. Metodologia standardizzata	151.304	128.172	54.212	43.729
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			4.337	3.498
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			607	503
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			4.944	4.001
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			61.806	50.018
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			20%	24%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20%	24%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20%	24%

Il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Capital Ratio) risulta superiore rispetto al valore del 5,30% che rappresenta la somma del requisito minimo regolamentare (4,50%) e del requisito aggiuntivo (0,80%) determinato dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 596257 dell'08/05/2017.

Il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier Capital Ratio) risulta superiore rispetto al valore del 7,10% che rappresenta la somma del requisito minimo regolamentare (6%) e del requisito aggiuntivo (1,10%) determinato dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 596257 dell'08/05/2017.

Il coefficiente dei fondi propri (Total Capital Ratio) risulta superiore al valore del 9,50% che rappresenta la somma del requisito minimo regolamentare (8%) e del requisito aggiuntivo (1,50%) determinato dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 596257 dell'08/05/2017.

Tutti i requisiti citati si intendono comprensivi della percentuale (1,25%) destinata alla riserva di conservazione del capitale.

Il capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato computando gli utili maturati sul bilancio al 31/12/2017 (Euro/mgl. 652), ammonta ad Euro/mgl. 12.626.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 20,43%, superiore al limite (già citato) del 5,30% (evidenziando un'eccedenza di capitale, rispetto al CET1, di Euro/mgl. 9.350), un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,43%, superiore al limite (già citato) del 7,10% (evidenziando un'eccedenza di capitale, rispetto al T1, di Euro/mgl. 8.238), ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 20,43% superiore rispetto al requisito (già citato) del 9,50% (evidenziando un'eccedenza di capitale, rispetto al TCR, pari ad Euro/mgl. 6.754). I ratios patrimoniali della Banca risultano in linea anche con i requisiti suggeriti dalla *Capital Guidance*, pari, rispettivamente, al 9,25% per il CET 1, all'11,95 per il Tier 1 e al 15,55% per il Total Capital Ratio (in questo caso, le eccedenze patrimoniali rilevate si attestano, rispettivamente, ad Euro/mgl. 6.909, Euro/mgl. 5.240 ed Euro/mgl. 3.015). *I requisiti per il rischio di credito*

e controparte risultano cresciuti (23%) meno che proporzionalmente rispetto all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, rispetto al 31/12/2016, è risultata pari al 35%.

Con riferimento ai rischi quantificabili di II° Pilastro, calcolati sulla competenza del 31/12/2017, essi risultano così composti:

Rischio di Tasso di Interesse: Euro/mgl. 65;

Rischio di Concentrazione *single name*: Euro/mgl. 1.188; (calcolato per gruppi);

Rischio di Concentrazione Geo-settoriale: Euro/mgl. 46.

Pertanto, il totale di assorbimento patrimoniale, per i rischi di II° Pilastro, si attesta, al 31 dicembre, ad Euro/mgl. 1.299. Ne consegue che l'eccedenza patrimoniale complessiva, al 31/12/2017, risulta pari ad Euro/mgl. 6.383.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi del punto 17 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2017 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti. I compensi rientrano tutti nei benefici a breve termine.

Beneficiari	Importi
Amministratori	169
Sindaci	52
Dirigenti	166
Totale compensi	387

Con riferimento alla delibera assembleare del 18.12.2011, in merito all'informativa sugli esiti delle verifiche della Funzione di Conformità e della Funzione di Revisione interna (Internal Audit) sulla rispondenza delle prassi rispetto alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, si riferisce che entrambe le Funzioni di Controllo, dopo un esame della documentazione in possesso della Banca e della attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, hanno espresso un giudizio di **conformità della policy di remunerazione ed incentivazione** che la Banca ha adottato in ossequio alle disposizioni in materia.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- **dirigenti con responsabilità strategiche.** Rientra in questa definizione il Direttore Generale,

- **amministratori.** Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- **società collegate.** Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- **altre parti correlate (soggetti connessi).** Rientrano in questa definizione:
 - ❖ i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
 - ❖ le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata.
 - ❖ i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
 - ❖ un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Raccolta diretta/indiretta	Utilizzi	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Amministratori	3.480	547	-	20	63
Sindaci	313	24	-	1	2
Dirigenti	37	12	-	1	1
Società collegate	5.661	2.424	155	122	63
Altre parti correlate	3.110	189	-	7	84
Totale	12.601	3.197	155	151	213

I valori esposti nella tabella sopra riportata si intendono al netto dei compensi professionali indicati nell'apposita tabella.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMAZIONI DI SETTORE

Non viene fornita l'informativa di settore in quanto l'adempimento non risulta obbligatorio per la nostra Banca.

Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma n. 16-bis del codice civile si riepilogano, di seguito, i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio 2015, con la Società di Revisione/revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi (in Euro) sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi per la revisione legale dei conti annuali	KPMG S.p.A.	38
Corrispettivi per gli altri servizi di verifica svolti	KPMG S.p.A.	8
Corrispettivi per i servizi di natura fiscale	KPMG S.p.A.	2
Totale corrispettivi		48

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

La presente informativa è pubblicata ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, del 17 Dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Tutti i valori indicati sono stati ottenuti con riferimento sul territorio italiano, l'unico nel quale la Banca opera.

DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA' E NATURA DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Denominazione della Società

Banca di Credito Peloritano Società per Azioni.

Natura dell'attività svolta

La Banca, ai sensi dell'art.4 dello Statuto sociale :

"...ha per oggetto la raccolta del risparmio fra il pubblico e l'esercizio del credito in tutte le sue forme consentite dalle disposizioni di legge. A tal fine, la Banca potrà compiere tutte le operazioni ad i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione funzionale, correlata, strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale...."

"La Banca ha, tra l'altro, lo scopo sociale di favorire e contribuire a sviluppare nel territorio nel quale opera le attività agricole, della pesca, artigianali, commerciali, turistiche e di servizi alle aziende ed alle persone, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese".

La Banca opera in :

- Negoziazione conto proprio;
- Ricezione e trasmissione ordini;
- Intermediazione principalmente al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 CRR 575/13 per la classe delle esposizioni al dettaglio);
- Servizi bancari al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 CRR 575/13 per la classe delle esposizioni al dettaglio);
- Pagamenti e regolamenti.

FATTURATO

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "fatturato" si intende la voce del conto economico del bilancio di esercizio "120. Margine di intermediazione".

Nella tabella che segue, si riporta l'importo (in unità di Euro) del margine di intermediazione della Banca, al 31 Dicembre 2017, come risultante dal presente Bilancio:

	Voce	31.12.2017
120	Margine di intermediazione	4.677

NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Di seguito si riporta il “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno”, inteso come il rapporto tra il monte ore lavorato, complessivamente, da tutti i dipendenti della Banca, esclusi gli straordinari, ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno:

Voce	31.12.2017
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	17,21

UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, per “Utile o perdita prima delle imposte” si intende la voce 250 del conto economico, di cui alla Circolare Banca d’Italia n. 262. Nella tabella che segue si riporta l’importo (in unità di Euro) dell’aggregato di riferimento della Banca, al 31 Dicembre 2017, come risultante dal presente Bilancio:

Voce	31.12.2017
250 Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.000

IMPOSTE SULL’UTILE O SULLA PERDITA

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, per “Imposte sull’Utile o sulla perdita” si intende la voce 260 del conto economico, di cui alla Circolare Banca d’Italia n. 262. Nella tabella che segue, si riporta l’importo (in unità di Euro) dell’aggregato di riferimento della Banca, al 31 Dicembre 2017, come risultante dal presente Bilancio:

Voce	31.12.2017
260 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’attività corrente	(349)

CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, nella voce “Contributi pubblici ricevuti” devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria, oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea. La Banca, per il periodo di riferimento, non ha ricevuto “Contributi pubblici” intesi nell’accezione sopra riportata.

Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Il Collegio Sindacale

Sede Legale in Messina - Via Oratorio San Francesco, 2 - Capitale sociale Euro 11.895.000 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società K.P.M.G. S.p.a. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

	Stato patrimoniale	
Attivo	€	123.045.221
Passivo e Patrimonio netto	€	122.394.335
Utile dell'esercizio	€	650.886

	Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.000.256
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(349.370)
Utile dell'esercizio	€	650.886

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2017, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2016.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG Spa, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 6 aprile 2018 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili

internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2017 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione KPMG Spa che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG Spa in data 6 aprile 2018, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2017 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse

adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto agli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

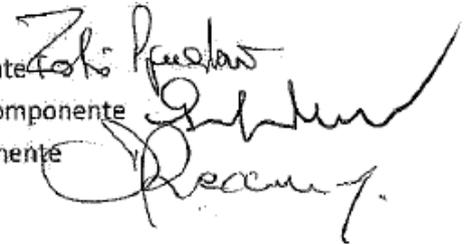
Messina, li 6 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dr. Fabio Pignataro – Presidente

Dr. Gianfranco Moschella – Componente

Dr. Daniele Raccuia – Componente





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 49
95127 CATANIA CT
Telefono +39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca di Credito Peloritano S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Peloritano S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 Parte generale", Sezione 4 "Altri aspetti – Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela - Voce 70"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di Credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti rappresenta una rilevante attività della Società. I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €78,8 milioni e rappresentano il 64,1% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Società con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla classificazione e all'identificazione di crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologia forfettaria per la



verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- verifica dell'applicazione delle politiche di valutazione adottate;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente per l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base agli eventuali piani di rientro e alle eventuali garanzie ricevute dalla Società;
 - l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore in particolare rispetto ai dati degli esercizi precedenti e ai dati di settore e la discussione dei risultanti con le funzioni aziendali coinvolte;
 - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.
-

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Peloritano S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si



possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Credito Peloritano S.p.A. ci ha conferito in data 20 giugno 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Peloritano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 6 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio